

Buon lavoro ai nuovi eletti: Cia pronta a collaborare per il bene dell'agricoltura

LA CONTA DEI DANNI

Raccolti distrutti dal maltempo, necessario assicurare il reddito

di Gabriele Carenini

Presidente Cia-Agricoltori Italiani Piemonte e Valle d'Aosta

Nubifragi e grandinate si sono abbattuti nella serata del 21 giugno tra Alessandrina, Langhe, Cuneese, Astigiano e Torinese. Ingenti i danni causati dall'ultima ondata di maltempo che ha sfogliato i campi in 8 comuni dell'Alessandrina, soprattutto nel Casalese, in Val Cerrina e nel Valenzano. Mais, grano, soia, meloni persino i pioppi, piegati dalla furia della pioggia e della grandine, con venti arrivati a 104 chilometri orari. Danni anche a infrastrutture e magazzini. I nostri uffici stanno - in questo momento che andiamo in stampa - ancora facendo la conta dei danni.

Non è la prima volta che chiedere ai Comuni e alla Regione lo stato di calamità naturale.

Centinaia di ettari sono stati devastati con il raccolto totalmente perso per molti agricoltori. Trombe d'aria, vento e grandine hanno devastato il lavoro di una stagione in pochi minuti. Siamo vicini agli agricoltori che hanno nuovamente subito le devastazioni del maltempo nelle campagne piemontesi. Occorre che si prenda atto del fatto che ormai non si tratta più di temporali o sporadiche grandinate stagionali, ma di autentiche calamità naturali. Eventi che continuano a ripetersi: qui sotto vedete una vecchia vignetta che ci ricorda i danni subiti tre anni fa nello stesso periodo dell'anno.

Gli stimoni a disposizione degli agricoltori per difendersi sono palesemente insufficienti. Bisogna ripensare il sistema assicurativo, in modo che venga compresa anche la tutela del reddito aziendale e non solo il valore delle colture. Il maltempo sta producendo danni che vanno ben al di là della compromissione dei raccolti stagionali, ma riguardano le stesse piantagioni, gli impianti e le strutture di produzione che richiedono anni di lavoro e investimento per essere ripristinati. Diventa quindi fondamentale che le aziende agricole possano asicurare il loro reddito.

Archiviate anche queste elezioni, attendiamo che si torni presto al lavoro: per il bene dei cittadini, mettendo al centro l'Agricoltura. Cia-Agricoltori Italiani si congratula fin da ora con i neoeletti al Parlamento europeo e al Consiglio regionale del Piemonte, augurando buon lavoro anche ai nuovi sindaci.

Gli elettori piemontesi hanno riconfermato alla guida della Regione **Alberto Cirio**. A lui e alla sua squadra di governo, come a tutti i consiglieri regionali, sia di maggioranza che di opposizione, Cia-Agricoltori Italiani del Piemonte formula i migliori auguri di buon lavoro. «Come abbiamo sempre detto, anche in questi ultimi anni, la nostra associazione è disponibile al confronto e alla collaborazione, per il bene del settore primario», ha sottolineato il presidente **Gabriele Carenini**.

I temi su cui lavorare insieme sono diversi e - possiamo dire - gli stessi su cui ci battiamo da tempo: misure adeguate per il ricambio generazionale, lo smaltimento della burocrazia, la valorizzazione delle sezioni dell'Agricoltura e alla nuova Giunta la massima collaborazione nell'interesse esclusivo del settore primario e della collettività piemontese.

Di estrema importanza, poi, sarà la collaborazione con i nostri rappresentanti a Bruxelles. «Mentre attendiamo la composizione ufficiale degli organi comunitari - ha dichiarato il presidente nazionale **Cristiano**



zionale regionale è determinante per lo sviluppo del settore agricolo piemontese e per la sua affermazione sui mercati interni e internazionali. Ma l'agricoltura è importante non solo per ciò che è capace di generare in termini di nuove opportunità occupazionali ed economiche, ma anche di qualità della vita, salute, paesaggio e cultura.

Cia cosa ha già fin d'ora fatto: «Sono evidenti i progressi nella politica dell'agricoltura e alla nuova Giunta la massima collaborazione nell'interesse esclusivo del settore primario e della collettività piemontese».

Di estrema importanza, poi, sarà la collaborazione con i nostri rappresentanti a Bruxelles. «Mentre attendiamo la composizione ufficiale degli organi comunitari - ha dichiarato il presidente nazionale **Cristiano**

Fini - vogliamo già rivolgere i nostri migliori auguri ai futuri europarlamentari, garantendo la collaborazione della Confederazione per la tutela e il rilancio dell'agricoltura». Rimettendo il settore al centro delle politiche Ue deve essere tra i primi obiettivi della nuova legislatura. «Abbiamo chiesto più attenzione per gli agricoltori, che producono cibo sano e sicuro per tutti, soprattutto per i più fragili del territorio» - ha spiegato **Fini**. «Ora è tempo di invertire la rotta rispetto alle misure penalizzanti degli ultimi anni e dare risposte efficaci e durature agli agricoltori, di fronte alle sfide dei mercati, del clima e della transizione».

Soluzioni che Cia ha sintetizzato nel suo «Manifesto» per le elezioni europee. Un documento programmatico in 9 punti già a

disposizione del prossimo Parlamento europeo. Tra le questioni più urgenti: il giusto valore a ogni prodotto agricolo lungo la filiera; lo sviluppo delle aree rurali anche contro il disastro idrogeologico; la salvaguardia del suolo; la gestione comune della risorsa idrica; la reciprocità negli accordi commerciali per tutelare il prodotto italiano ed evitare ed evitare la concorrenza di paesi terzi. E ancora: un bilancio Ue non rivolto al ribasso, ma valorizzato ed efficiente e una Pac più flessibile e capace di intervenire subito nelle situazioni di crisi. Infine, più innovazione e formazione con maggior coordinamento a livello europeo e più incentivi per favorire il ricambio generazionale nei campi, puntando su accesso al credito e alla terra.

Saver Piemonte, produttori Cia protagonisti a Bruxelles

Promozione internazionale dell'enogastronomia regionale con i nostri associati

A PAGINA 3

Corfrut, un secondo anno con risultati in crescita

La cooperativa di coricoltori presieduta da Dino Scianavino segna risultati più che soddisfacenti

A PAGINA 10

Anp: appello per salvare la sanità pubblica

Lanciato dalla Festa Interregionale delle associazioni di pensionati dell'area nord del Paese

A PAGINA 6

Cia incontra il ministro dell'Agricoltura Lollobrigida

Una nostra delegazione in Provincia a Vercelli per evidenziare le criticità del settore risicolo

A PAGINA 12

Cia Alessandria entra nella Granaria di Milano

L'Organizzazione parteciperà alle sedute della Borsa cereali più importante del Nord Italia

A PAGINA 8

Cinghiali? Non serve commissariare Atc e Ca

Cia Agricoltori delle Alpi chiede la sospensione del procedimento: «Rischiamo il dilagare della Psa»

A PAGINA 14



Il presidente Fini all'incontro convocato d'urgenza dai ministri Calderone e Lollobrigida dopo la tragedia di Latina

Caporalato, ferma condanna di Cia

«Il rifiuto del lavoro nero e dello sfruttamento sono due dei principi cardine che guidano la nostra azione sindacale»

«Il rifiuto del lavoro nero e del caporalato sono due dei principi cardine che guidano la nostra azione sindacale. È chiaro che le ecellenze del nostro Made in Italy devono essere legate non solo alla qualità indiscutibile dei produttori agricoli italiani, ma anche alla qualità e alla dignità del lavoro e della vita dei lavoratori agricoli». A dirlo il presidente nazionale di Cia-Agricoltori italiani, **Cristiano Fini**, in occasione dell'incontro con le parti sociali convocato d'urgenza, dopo la tragedia di Latina, dalla ministra del Lavoro, **Marina Elvira Calderone**, e dal ministro dell'Agricoltura, **Francesco Lollobrigida**.

«Non basta solo esprimere profondo condoglio davanti all'inaccettabile vicenda del braccante indiano, **Satnam Singh**, vergognosamente abbandonato in strada dopo il gravissimo infortunio nei campi dell'Ago Pontino. Serve fare di più e valorizzare e tutelare le tante aziende agricole che operano in regime di legge», ha spiegato **Riccardo Albergo Bussi**, secondo Cia - bisognerebbe innanzitutto creare una black list nella quale inserire quanti datori di lavoro che nei click day precedenti, pur avendo ottenuto il visto d'ingresso per i lavoratori richiesti, non hanno poi formalizzato il contratto di soggiorno e, quindi, l'as-



sunzione. Inibire per almeno tre anni tali soggetti dalla presentazione delle istanze permetterebbe non solo di alleggerire il sistema informatico del ministero, ma soprattutto di ridurre i tempi di applicazione e rilascio dei visto d'ingresso. Invece, sarebbe superare la limitazione dei click day attraverso una prenotazione numerica della manodopera extra Ue da parte dei datori di lavoro, che andrebbe effettuata prima del precaricamento delle istanze, così da permettere al ministero di valutare correttamente il numero delle quote in base al fabbisogno reale.

Quanto alla Rete del lavoro agricolo di qualità, così com'è strutturata oggi, non porta nessun beneficio né alle aziende agricole né contro la lotta al caporalato, come dimostra l'iscrizione di solo 6.600 aziende rispetto ad aspetti di qualità. Per fare affari, bisogna entrare nell'adesione alla Rete, per Cia andrebbe previsto un sistema di premialità davvero incentivante per le imprese, che permetta di dare risalto alle aziende virtuose da un punto di vista sociale, ma anche economico. Infine, resta fondamentale l'impegno in azioni di contrasto al caporalato. Cia è

stata, finora, l'unica organizzazione agricola nazionale a essere capofila di un progetto Fami 2014-2020 dedicato. Insieme a 30 partner, tra Reti nazionali, cooperative, consorzi, On e associazioni, ha creato **Rurum Social Act**, l'iniziativa per la difesa delle politiche comuni contro il lavoro nero, valorizzando il ruolo dell'agricoltura sociale, esempio di sviluppo territoriale che unisce sostenibilità economica e legalità, inclusione, qualità, capacità di arginare le agromafie, sviluppando filiere etiche e innovative forme di distribuzione.

Canapa: il Ddl Sicurezza mette a rischio migliaia di imprese

«Non intendiamo fare un passo indietro rispetto all'emendamento 13.6 al Ddl Sicurezza che propone di vietare le infiorenze della canapa industriale e i prodotti da esse derivati. Continuiamo a ritenere inaccettabili, infatti, sia il richiamo pretestuoso in un disegno di legge più indietro rispetto alla proposta di un confronto da 10 milioni di fatturato su base annua, con 30mila occupati in tutta Italia». Così il presidente nazionale di Cia-Agricoltori italiani, **Cristiano Fini**, in occasione della conferenza stampa del 25 giugno, alla Camera dei deputati, organizzata dal vicepresidente della Commissione Affari Costituzionali, **Matteo Mauri**, per discutere con le associazioni di settore le gran impi-

azioni della misura. Dando voce ai tanti timori espressi, sin da subito, dagli operatori della filiera canapicola industriale del Paese, Cia rilancia l'appello urgente alla salvaguardia del comparto, consapevole del rischio chiusura per migliaia di aziende agricole di un settore in continua espansione, con tassi di crescita invariati e un forte potenzialmente, soprattutto tra l'impresa giovane. Una realtà che tra agricoltura, trasformazione, commercializzazione e logistica registra numeri importanti in termini di produzione e volume d'affari, dal grande potenziale produttivo. «Siamo di fronte a un emendamento molto penalizzante per gli agricoltori che nel corso degli anni hanno investito in una cultura legale e ad

alto valore aggiunto - commenta Fini -. Sarebbero, dunque, pesantissime le ricadute su filiere agroindustriali di eccellenza come la comesse, il florovivaismo, gli integratori alimentari, l'erboristeria che nulla hanno a che fare con le sostanze stupefacenti». Nel dettaglio, non è ammissibile, per Cia, il confronto di migliaia di imprenditori agricoli in un disegno di legge governativo che si occupa di sicurezza, tra blocchi stradali e catrazione chimica. E come se non bastasse, nel Ddl in questione trorebbero eserciti ulteriori restrizioni anche nel vietare il simbolo grafico della pianta di canapa, di fatto bloccando le pubblicità dedicate ai prodotti industriali e artigianali di eccellenza come per la bioidella, il

tessile e la cosmesi. Ciò al punto da considerare, quindi, promozione di sostanze stupefacenti, il disegno della foglia stilizzata presente sulle camicette, ma anche su dopobarba e bagnoschiuma o sui mattroni di canapa calce per le costruzioni. Non trascurabili, infine, le ripercussioni economiche dell'emendamento. Dell'Sicurezza sulle infiorenze floristiche di piante come della canapa, così come già segnalato al sottosegretario **Patrizio La Pietra** dell'Associazione Florovivaisti Italiani-Cia. «Lavoriamo insieme per valorizzare, e non affossare, un prodotto che è alla base di filiere di eccellenza del Made in Italy agroindustriale - conclude Fini - mettendo al bando ogni posizione puramente ideologica sul settore».

Vietato usare la birra nella creazione di prodotti vitivinicoli aromatizzati

Una recente sentenza della Corte di Giustizia dell'Unione europea (resa l'8 maggio 2024, in causa causa C-216/23, Hauser Weinhimport GmbH contro Freistaat Bayern) ha chiarito - interpretando il contenuto dell'art. 3 del regolamento (UE) 251/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio - un aspetto relativo alla composizione dei prodotti vitivinicoli aromatizzati.

Secondo la Corte, non è legittimo aggiungere birra in quanto quest'ultimo è un prodotto «a spillo», ad eccezione di un prodotto «a spillo», elementi che invece possono essere utilizzati per realizzare tale tipo di bevande. Ciò detto, per meglio comprendere detta decisione, appare opportuno ricordare il contesto giuridico a cui essa fa riferimento.

Il regolamento europeo in questione disciplina i cosiddetti «prodotti vitivinicoli aromatizzati», essenzialmente con riferimento alle relative definizioni di «vitivinico», alle «catenologie» (però solo quelle utilizzabili per le procedure di aromatizzazione) e ad alcuni specifici aspetti concernenti l'etichettatura (fermo restando che tali prodotti sono soggetti alle regole generali sulla fornitura di informazioni ai consumatori, costituite dal regolamento EU/1169/2011).

L'ANGOLO DELL'AVVOCATO

A CURA DI AVV. ANDREA FERRARI E AVV. ERMINEGILDO MARIO APPIANO

Via Elvio Pertinace 6/E - 12051 Alba (CN)

Telefono: +39.3378740969 - +39.3395312359 - e-mail: segreteria@dirittovitivinicolo.eu

I prodotti vitivinicoli aromatizzati» (intesi come «prodotti derivati da prodotti del settore vitivinicolo di cui e che sono stati aromatizzati») sono divisi in tre categorie: i «vini aromatizzati» (tra cui rientrano il Vermouth di Torino ed il Barolo chinato) le «bevande aromatizzate» (tra cui rientrano i cocktail e i cocktail aromatizzati di prodotti vitivinicoli). Sono «vini aromatizzati» le bevande ottenute da «mosto di uve» fresche mustizzato con alcol-e unitamente a/o/verde da «vino», «vino liquoroso», «vino spumante» (di qualsiasi tipo, anche se gassificato artificialmente), «vino frizzante» (naturale o gassificato artificialmente), i quali devono rappresentare almeno il 75% del volume totale. A tali bevande può eventualmente venire aggiunto alcol-e unitamente a/o/verde da «vino» (ma non può essere aggiunto alcol-e spezie/ezze e che il titolo alcolometrico volumetrico effettivo deve rientrare in una forcella tra un minimo di 4,5% vol. ed un massimo di 14,5% vol., mentre non è previsto alcun requisito quanto a quello totale).

Infine, i «cocktail aromatizzati» di prodotti vitivinicoli hanno una base più ampia, poiché sono ottenibili anche da «mosto di uve» e/o «mosto di uve parzialmente fermentato» (che, per le preferenze di catenologia, può anche invece essere maturi ed esilaranti, eventualmente addolziti), non è permessa l'aggiunta di alcol (qui non sussistono aggiuntioni al di sotto), e devono presentare un titolo alcolometrico volumetrico effettivo con valore collocato all'interno di una più bassa forcella (tra un minimo di 1,2% vol. ed un massimo

di 10% vol.), ferma l'assenza di requisiti quanto a quello totale.

Nel rispetto delle caratteristiche di prodotto appena citate, per la realizzazione «vini aromatizzati», è autorizzato l'uso dei seguenti prodotti: «sostanze aromatizzanti naturali» e/o «preparazioni aromatiche»; «aromi» identici alla vanillina oppure aventi odore e/o sapore di mandorle ovvero di albicocche ovvero di uva; erbe aromatiche e/o spezie e/o prodotti alimentari sapidi; bevande spirtose, in quantità non superiore all'1% del volume totale.

Nel caso delle «bevande aromatizzate a base di uve» e/o «cocktail aromatizzati di prodotti vitivinicoli» è invece consentito solo il risciacquo a: «sostanze aromatizzanti» e/o «preparazioni aromatiche»; erbe aromatiche e/o spezie e/o prodotti alimentari sapidi.

Alla luce di quanto adesso deciso dalla Corte di Giustizia, la birra non può dunque essere utilizzata nella creazione di alcuna tipologia di «prodotti vitivinicoli aromatizzati».

Il caso esaminato dalla Corte concerniva la questione della titolarità di una miscela alcolica (composta da 55% da vino e per il 10% da birra), avente un titolo alcolometrico volumetrico di 5,5% ed aromatizzata al flore di sambuco. Era stata immessa sul mercato come «cocktail aromatizzato di prodotti vitivinicoli», ma le competenti autorità tedesche ne avevano (legittimamente) vietato la commercializzazione.

SAVOR PIEMONTE Promozione internazionale dei tesori enogastronomici regionali con gli associati

I nostri produttori protagonisti a Bruxelles

Carenini e Andreis: «Importante lavorare per diffondere la conoscenza della cultura agroalimentare»

Produttori Cia-Agricoltori Italiani protagonisti dell'evento "Piemonte palate: a taste of Piemonte's treasure", svoltosi il 30 maggio scorso nell'elegante cornice dell'Hotel Le Louise di Bruxelles, nell'ambito del progetto di promozione internazionale "Savor Piemonte", con il coordinamento della Camera di commercio di Torino e della Camera di Commercio italiana del Belgio e la collaborazione di Cia Agricoltori italiani delle Alpi.

Dieci i produttori piemontesi, la metà dei quali soci Cia, hanno incontrato una quindicina di buyers, tra importatori, distributori e ristoratori, facendo loro assaggiare le proprie eccellenze, prima in un confronto B2B dedicato e poi in un networking cocktail con interessanti spunti di abbinaimenti, grazie a un menu studiato ad hoc.

Ad accompagnare la delegazione piemontese, il presidente regionale di Cia Piemonte, Gabriele Carenini e il direttore di Cia Agricoltori delle Alpi Luigi Andreis, oltre a Stefano Rossotto (rappresentante Cia nel Comitato imprenditoria femminile della Camera di Commercio di Torino), nella doppia veste di produttori ed esponenti di Cia Agricoltori delle Alpi.



«E' stata una grande opportunità - commenta il presidente regionale di Cia Piemonte Gabriele Carenini - non solo per le aziende agricole coinvolte direttamente nell'evento, ma per il ritorno di immagine che ne è derivata a favore del comparto agroalimentare piemontese. Ringrazio gli intermediatori e i produttori che hanno dato segno di disponibilità, con l'auspicio che possano seguire presto analoghe occasioni di espansione del mercato anche negli altri settori agricoli».

Aggiunge il direttore di Cia Agricoltori delle Alpi, Luigi Andreis: «Possiamo dire che l'obiettivo di permettere ai professionisti belgi del settore di app-

rofondire la propria conoscenza della tradizione enogastronomica piemontese e di trarre piena soddisfazione dal corretto abbinaimento di gusti e saperi, è stato pienamente raggiunto. Continuiamo a lavorare per diffondere la cultura dei nostri prodotti e del nostro territorio sui mercati nazionali e internazionali».

Le aziende Cia che hanno partecipato all'iniziativa sono: Vini Rosso Stefano (Cia delle Alpi), Vini Crola Enrico (Cia Novara), Vini Tenuta San Pietro (Cia Alessandria), Prodotti di castagne azienda Bozzoli Marco (Cia Cuneo) e Prodotti di nocciola azienda Ronco Ligure (Cia Torino).

Tutelare coesione sociale e solidarietà: rischio aumento disuguaglianze, in particolare sulla sanità

Autonomia differenziata, le preoccupazioni di Anp-Cia

Prudenza, riflessione e approfondimenti assieme a un confronto tra istituzioni e parti sociali, sarebbe stato il modo migliore per affrontare il tema dell'autonomia differenziata, per evitare i rischi di una disarcializzazione, come avviene nelle Regioni, e nei locali scongiurando così un indebolimento del sistema Paese, oltre a un inevitabile aumento di burocrazia e costi di sistema. A dirlo è Anp, l'Associazione nazionale pensionati di Cia-Agricoltori Italiani all'indomani del sì, in via definitiva, della Camera al Ddl Calderoli. L'autonomia differenziata è sì, e, per Anp-Cia, fonte di grande preoccupazione. La fretta e l'improvvisazione ha portato, infatti, all'apparizione senza la previsione dei Livelli essenziali delle prestazioni, i Lep, elemento basilare per garantire la tutela dei diritti civili e sociali su tutto il territorio nazionale. L'indennità differenziata, la sostanzialità economica, è, poi, inaccettabile. Perterà a un ulteriore aumento del divario fra le Regioni sul sistema dei servizi, a tutto svantaggio dei territori strutturalmente più deboli. In particolare, è a rischio il Sud, e, in generale, le aree

interne e rurali del Paese che già conoscono estreme limitazioni in campo sociosanitario. Da tempo Anp-Cia, attraverso interventi e documenti, invita a salvaguardare e rafforzare la sanità pubblica, tenuto conto dell'incremento costante di disuguaglianze sociali, così come segnalato anche dalla voce autorevole della Conferenza Episcopale. Gli anziani e i fragili che vivono fuori dalle grandi città sono coloro che rischiano le maggiori penalizzazioni, quando già sono enormemente in difficoltà per pensioni basse e insostenibili di cure e assistenza. Adesso, precisa Anp-Cia, è il momento della burocrazia e dei costi di sistema non può che pregiudicare uno sviluppo omogeneo fra territori.

«Abbiamo bisogno di un Paese con maggiore coesione sociale e solidarietà per rafforzare il senso di comunità e di appartenenza. La legge sull'autonomia differenziata, così come emessa dal Parlamento, è un messaggio di contraddizione - dichiara il presidente nazionale di Anp-Cia, Alessandro Del Carlo -. Confidiamo in azioni che, alla prova dei fatti, siano capaci di evitare il peggio».

Naspi scuola 2024 per docenti precari

Chi può fare domanda?

- Licenziati a tempo determinato
- Contratti a termine scaduti
- Dimissioni per giusta causa
- Neo mamme con dimissioni nel 1° anno del bambino

Requisiti

- Perdita involontaria del lavoro
- Almeno 13 settimane di contributi nei 4 anni precedenti

Come fare domanda

- Entro 68 giorni dalla fine del contratto
- Se presentata dopo l'ottavo giorno, l'indennità parte dal giorno successivo alla presentazione della domanda

Assistenza GRATUITA presso il Patronato INAC-CIA



Trova la sede INAC

più vicina e fissa
un appuntamento!



QUALI DOCUMENTI SONO NECESSARI?

- Copia documento di identità;
- Iban c/c Banca o Posta;
- Contratti di lavoro anno scolastico;
- Buste paga intero anno scolastico;
- Codice Fiscale Istituto Scolastico

www.inac-cia.it



È tempo di dichiarazioni dei redditi!
Verifica il tuo diritto al rimborso IRPEF 2023 presso il [INAC](http://www.inac-cia.it)

Intervista a Marco Bozzolo, presidente Agia Piemonte, sulla nuova legge nazionale per l'imprenditoria giovanile

«Positiva l'attenzione, ma serve di più»

Coinvolta l'Associazione nell'iter parlamentare, le maggiori criticità restano l'accesso al credito e le lungaggini burocratiche

Nel numero scorso della nostra rivista abbiamo presentato i principali contenuti della Legge 15 marzo 2024, n. 36, «Disposizioni per la promozione e lo sviluppo dell'imprenditoria giovanile nel settore agricolo», che include una serie di misure volziane a favore delle imprese agricole costituite da giovani agricoltori, una norma che cerca di avvicinare un maggior numero di giovani al mondo dell'agricoltura.

Agia, l'Associazione nazionale dei giovani imprenditori agricoli di Cia, ha partecipato attivamente a tutto l'iter parlamentare che ha portato al testo della Legge. Ne parliamo con il presidente nazionale di Agia, Marco Bozzolo.

«Si è trattato di un processo in cui siamo stati coinvolti e a cui abbiamo partecipato con impegno - sottolinea innanzitutto Bozzolo -. Quindi è positivo che siano state prese in considerazione le associazioni di categoria e in particolare dei giovani, ascoltando le nostre necessità. Ci è augurato che sia un metodo di



Marco Bozzolo, presidente Agia regionale

lavoro che proseguirà in futuro». Vediamo allora gli aspetti positivi di questa nuova Legge?

Sicuramente è positivo il fatto che sia stata posta attenzione sul fatto che è un settore in cui avviare un'attività imprenditoriale ri-

chiede investimenti ingenti. La nuova legge nazionale riprende le misure messe in campo da tutte le Regioni e aggiunge un aiuto ulteriore con un fondo complementare.

Ma se guardiamo le misure effettivamente stabilite non possiamo pensare di cambiare la situazione,

certamente sono utili ma non sufficienti».

Anche il bando regionale dedicato ai giovani ha riscosso molto interesse? «E' apprezzabile infatti che a livello di Regione Piemonte il sostegno per l'insediamento sia più elevato rispetto alle altre Regioni. E comunque trovo molto accaduto. Per il fatto che venga richiesta una certa professionalità per ottenere i finanziamenti, così che la misura non si presta al rischio di abusi, come purtroppo in passato è accaduto. Permea, tuttavia, la problematica che alle spalle un giovane non ha già qualcosa di esistente, come un'azienda di famiglia, e quindi non ha un'attività imprenditoriale da zero solo con i sostegni pubblici. Solo acquistare un trattore è utopistico. Quindi c'è ancora tanto da fare, così come è ancora insufficiente l'offerta rispetto alla domanda, perché non tutti riescono ad accedere agli aiuti».

Appunto, a quanto pare i giovani ancora sono interessati a questo settore? «Questo va assolutamente

rimarcato in positivo e allo stesso tempo diversi studi, negli ultimi anni, rilevano che la maggior parte degli agricoltori che avviano un'attività imprenditoriale sono persone con una certa formazione, quindi è anche logico che se non è così, il sostegno alle spalle delle aziende è accaduto. Per me, il fatto che venga richiesta una certa professionalità per ottenere i finanziamenti, così che la misura non si presta al rischio di abusi, come purtroppo in passato è accaduto. Permea, tuttavia, la problematica che alle spalle un giovane non ha già qualcosa di esistente, come un'azienda di famiglia, e quindi non ha un'attività imprenditoriale da zero solo con i sostegni pubblici. Solo acquistare un trattore è utopistico. Quindi c'è ancora tanto da fare, così come è ancora insufficiente l'offerta rispetto alla domanda, perché non tutti riescono ad accedere agli aiuti».

Intende che l'accesso al credito non è facile per un giovane che vuole fare l'agricoltore?

«Esattamente: servirebbero finanziamenti e mutui a tasso agevolato, misure che aiutano i giovani. E' vero che i tassi scendono ma non è comunque facile accedere a dei prestiti bancari. Servirebbe un lavoro sistematico

con il settore bancario, la legge da sola non basta. Una grande difficoltà che oggi i giovani hanno è proprio l'accesso al credito, a meno che - come già detto - non abbiano qualcuno alle spalle che garantisce. Ma non è facile pensare che solo chi ha la più ditta possa avviare un impegno. Vale certamente per tutti i settori ma nell'agricoltura si sente molto forte questo problema».

Anche nel vostro settore la burocrazia è un problema?

«La lenitenza della macchina amministrativa è una difficoltà: se deve fare un investimento oggi non possono aspettare una risposta per mesi. Il momento è troppo veloce, soprattutto in periodi di inflazione come questi: se faccio un preventivo adesso ma posso spendere tra due anni i costi saranno certamente cambiati...».

Servono anche linee guida chiare a livello europeo?

«Le indicazioni europee sono su questa strada, ma mancano gli aiuti adeguati, si potrebbe fare di più».

Cia - Ecco dove siamo: gli indirizzi delle sedi provinciali e di zona

ALESSANDRIA

SEDE PROVINCIALE

Via Savonarola 31, Alessandria - Tel. 0131236225 int 3 - e-mail: alessandria@cia.it

ACQUI TERME

Corsa Dante 16 - Tel. 0144522272 - e-mail: al.acqui@cia.it

CASALE MONFERRATO

Corsa Indipendenza 39 - Tel. 0142454617 - e-mail: al.casale@cia.it

NOVI LIGURE

Corsa Piave 6, piano 1° - Tel. 014372176 - e-mail: al.torino@cia.it

BIELLA

SEDE PROVINCIALE
Via Tancredi Galimberti 4 - Tel. 0158461816 - Fax 0158461830 - e-mail: biella@cia.it

COTTO

Piazza Carlo Alberto 15 - Tel. 014721691 - Fax 014720856

CUNEO

SEDE PROVINCIALE
Piazza Galimberti 1/C, Cuneo - Tel. 017167978/64521 - Fax 0171691927 - e-mail: info@cianeo.org

ALBA

Plaza Michele Ferrero 4 - Tel. 017335026 - Fax 0173362261 - e-mail: alba@ciacuneo.org

BORG SANO DALMAZZO

Via Bergia 14 (giovedì mattina)

FOSSANO

Piazza Dompè 17/a - Tel.

Fax 0141824006 - 0141702856

CASTAGNOLE LANZE

Via Roma 3 - e-mail: canelli@cia.it

CANILE

Viale Risorgimento 31 - Tel. 0141835036 - Fax 0141824006

MONTIGLIANO CONFERFARO

Via Montiglano 83 - Tel. 0141994545 - Fax 0141691963

NIZZA MONFERRATO

Via Carlo Alberto 15 - Tel. 0141721691 - Fax 0141702856

PIEDIMONTE

Via Fratelli Matoni 14/c - Tel. 0322930376 - Fax 0322942903 - e-mail: no.borgomanso@cia.it

CARPIGNANO SESIA

Via Valsonti della Libertà 2 - Tel. 03211643404 - e-mail: s.cavagnino@cia.it

OLEGGIO

Via Vincenzo Bellini 27 - Tel. 032191925 - e-mail: debbernard@cia.it

TORINO

SEDE PROVINCIALE
COMITATO DI REDAZIONE
Giovanni Bellino, Giovanni Cardone, Gabriele Carenni, Danièle Botti, Roberta Favrin, Paolo Monticone, Genny Notarianni

0172634015 - Fax 0172635824 - e-mail: flossano@ciacuneo.org

MONDOVI'

Piazzale Ellero 12 - Tel. 017443545 - Fax 017452113 - e-mail: mondo@ciacuneo.org

Saluzzo

Via Giuseppe Garibaldi 25 - Tel. 017542443 - Fax 0175248810 - e-mail: saluzzo@ciacuneo.org

NOVARA

SEDE PROVINCIALE
Via Giovanni Gentilini 94, Novara - Tel. 0312626263 - Fax 0231621254 - e-mail: novara@cia.it

BLANDATE

Via Giacomo Matteotti 24 - Tel. 0346256215 - e-mail: blandate@cia.it

BORGOMANERO

Via Fratelli Matoni 14/c - Tel. 0322930376 - Fax 0322942903 - e-mail: no.borgomanso@cia.it

CARIGNANO

Via Giovanni Giolitti 32 - Tel. 0119721081 - Fax 01183131199 - e-mail: chieri@cia.it

CHIERI

Via San Giacomo 5 - Tel. e Fax 0119471568 - e-mail: chieri@cia.it

CIRIE'

Così Nazioni Unite 59/a - Tel. 0119229156 - e-mail: canavese@cia.it

GRUGLIASCO

Via Cotta 35/D - Tel. 0114081692 - Fax 0114085826

IVREA

Via Berinatti 9 - Tel. 012543837 - Fax 01255648995 - e-mail: canavese@cia.it

PINEROLEO

Via Porporato 18 - Tel. e fax 012177303 - e-mail: paghe@pineroleo.it

Via Onorato Vigliani 123, Torino - Tel. 0111614201 - Fax 0111614229 - e-mail: torino@cia.it

TORINO - Sede distaccata

Via Volta 9 - Tel. 0115628892 - Fax 0115620716

ALBA

Via Martiri 36 - Tel. 0119350018

CALUSO

Via Bettino Rota 70 - Tel. 0119832048 - Fax 0119895629 - e-mail: canavese@cia.it

CARMAGNOLA

Via Giovanni Giolitti 32 - Tel. 0119721081 - Fax 01183131199 - e-mail: chieri@cia.it

CHIERI

Via San Giacomo 5 - Tel. e Fax 0119471568 - e-mail: chieri@cia.it

CIRIE'

Così Nazioni Unite 59/a - Tel. 0119229156 - e-mail: canavese@cia.it

VERCELLI

Viale San Salvatore - Tel. 016154597 - Fax 0161251784 - e-mail: f.sironi@cia.it

CIGLIANO

Corsa Umberto I° 72 - Tel. 016144839 - e-mail: vc.cigliano@cia.it

BORGOSESA

Viale Varrallo 35 - Tel. 016322141 - e-mail: r.ronzani@cia.it e vc.borgosesa@cia.it

nero@cia.it

TORRE PELICE

Via Caduti della Libertà 4 - Tel. 0121953097

ASTO

SEDE PROVINCIALE

Località Gerardin 9, Saint-Christophe (Aosta) - Tel. 0165230515 - e-mail: n.perrat@cia.it - e.cuc@cia.it

VC

VERBANIA

Via San Bernardino 31/e, località Sant'Anna - Tel. 032352801 - e-mail: d.botiglia@cia.it

DOMODOSSOLA

Via Sempione 11 - Tel. 0324243894 - e-mail: e.vesci@cia.it

PUBBLICITÀ

PUBBL (N.S.r.)

Via Campi 291 Merate
pubbl@netwerk.it
www.netwerk.it
Tel. 039.989.1

È in fase di definizione e di prossima pubblicazione il Decreto Ministeriale contenente le norme per la semplificazione della Pac 2023/2027 che agevolerebbe le aziende agricole nella presa di decisioni. Nella domanda Unica già a partire dalla campagna in corso, e quindi con una retroattività al 1° gennaio 2024.

La prima novità è la modifica della norma della BCAA 8, con l'eliminazione del requisito relativo alla percentuale minima della superficie agricola da destinare a superfici o elementi non produttivi (seconde) obbligando le aziende con una superficie a seminativo superiore ai 10 Ha. Tale norma sarà sostituita con l'introduzione di un Livello 1 facoltativo, all'interno dell'Ecoschema 5, destinato alle colture mellifere, per il quale sarà possibile per le aziende, richiedere il pagamento delle superfici lasciate a riposo, sino ad un massimale del 4% della propria superficie a seminativo. Il Livello 1 è destinato alle colture mellifere, non subirà sostanziali cambiamenti. Nella norma sarà però precisato che a partire dalla campagna 2025 la semina delle essenze, dovrà essere effettuata con seme certificato.

Il Livello 1 sarà cumulabile con il premio del Livello 2 per le colture mellifere, mentre non potrà essere richiesto, se l'azienda aderirà all'Ecoschema 4 (avvicendamento). Per quanto riguarda l'Ecoschema 4, il Ministero dell'Agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste, aggiornerà le colture inserite nell'Allegato VII del DM n. 660087 del 23/12/2022, inserendo ulteriori colture da rinnovo.

Riforma della Pac 2023/2027, la bozza del Decreto ministeriale



Una ulteriore norma che verrà modificata riguarderà la BCCA 7 per la rotazione delle colture di alimento, con l'introduzione del criterio di avvicendamento. Le aziende quindi potranno scegliere in alternativa alla rotazione culturale la diversificazione culturale, come avveniva nella passata programmazione.

Al fini dei controlli per la diversificazione culturale, sarà presa a riferimento l'arco temporale dal 9 aprile al 31 giugno di ogni annualità.

Per le superfici a seminativo superiori a 10 Ha e sino ai 30 Ha, la norma prevederà la coltivazione di almeno due colture diverse, di cui la principale non dovrà superare il 20% e la restante superficie, pari almeno al 5% dovrà essere coltivata con una terza coltura di genere botanico diverso dalle prime due, lasciata a riposo oppure in alternativa ad erbaj o altre foraggiere.

Alcuni esempi di possibili combinazioni sono:

1. Azienda con una superficie a seminativo di 20 Ha. La coltura principale non potrà superare i 15 Ha mentre la secondaria dovrà essere almeno di 5 Ha.

2. Azienda con una superficie di 60 Ha. La coltura principale non dovrà superare i 45 Ha, la secondaria i 12 Ha e la terza coltura con-

perficie di seminativo, superiore a 30 Ha, la diversificazione verrà assolta con la coltivazione di almeno tre colture. La terza coltura non dovrà superare i 75% della superficie, la secondaria non dovrà superare il 20% e la restante superficie, pari almeno al 5% dovrà essere coltivata con una terza coltura di genere botanico diverso dalle prime due, lasciata a riposo oppure in alternativa ad erbaj o altre foraggiere.

Alcuni esempi di possibili combinazioni sono:

1. Azienda con una superficie a seminativo di 20 Ha. La coltura principale non potrà superare i 15 Ha mentre la secondaria dovrà essere almeno di 5 Ha.

2. Azienda con una superficie di 60 Ha. La coltura principale non dovrà superare i 45 Ha, la secondaria i 12 Ha e la terza coltura con-

perficie botanico diverso dalle prime due, dovrà avere una superficie di almeno 3 Ha.

Per quanto riguarda la rotazione delle colture, al fine di ridurre la monosuccessione dei cereali sulla stessa parcella agricola, sarà ammesso il passaggio a coltivazione di una o più seconda coltura, purché adeguatamente gestite, ovvero portate al completamento del ciclo produttivo e con permanenza in campo per almeno 90 giorni.

Restano esenti dall'obbligo di rotazione e diversificazione le seguenti casistiche:

- i cui seminativi sono utilizzati per più del 75% per la produzione di erba o altre piante erbacee da foraggio, costituiti da terreni lasciati a riposo, investiti a colture di leguminose o sottoposti a una combinazione di tali tipi di impieghi;

- la cui superficie agricola ammessa è costituita per più del 75% da prato permanente, utilizzata per la produzione di erba o altre piante erbacee da foraggio o investita a colture sommersive per la produzione di leguminose, per una parte significativa del ciclo culturale o sottoposta a una combinazione di tali tipi di impieghi;

- con una superficie di seminativi fino ai 10 ettari;

- i cui seminativi sono costituiti da colture sommerse.

In fine, al fine di uniformare

Promozione vini nei Paesi extra Ue



E' aperto il bando Ocm vino "Promozione sui mercati dei paesi terzi" per la campagna 2024/2025, a sostegno delle attività di promozione dei vini piemontesi di qualità sul mercati dei paesi extra UE svolte dai consorzi di tutela e dalle associazioni di produttori vitivinicoli. Il bando ha una copertura finanziaria di 7.500.000 di euro e viene concesso un contributo massimo del 50% delle spese sostenute. Si possono presentare progetti regionali e multiregionali. Il bando scade il 18 luglio 2024 ed è pubblicato sul sito della Regione Piemonte al link bandi.regione.piemonte.it/contributi-finanziamenti.

i controlli, le aziende aderenti ad impegni della precedente programmazione 2014/2022, e contemporaneamente richiedenti premi sull'attuale programmazione 2023/2027, saranno verificate sulle regole della

condizionalità rafforzata 2023/2027.

Non saranno invece applicati i controlli delle condizionalità per le aziende con una dimensione massima 2023/2027, e saranno verificate sulle regole della

Serramenti alluminio-legno: protezione fuori, bellezza dentro.

Dimentica la manutenzione e goditi i benefici combinati di legno e alluminio

Approfitta dell'offerta esclusiva: in pochi anni l'intervento di sostituzione si ripaga da solo grazie alla detrazione fiscale del 50% e all'isolamento termico degli infissi.



0%
manutenzione

50%
detrazione

100%
soddisfazione

bertolottolegno
PORTE INTERNE E SERRAMENTI ESTERNI

Showroom
Via Pinerolo 113, Cavour (To)
Telefono 011 9800066 - bertolottolegno.it


Scopri di più
sul nostro sito

«Siamo lieti di ritrovarci alla Festa Interregionale delle Anp-Cia dell'area nord del Paese e di affrontare il tema della sanità pubblica partendo dai principi che l'hanno ispirata: assistenza universale, accesso a tutte le unità come bene pubblico basato sul ruolo fondamentale delle Regioni. Questo l'appello dei presidenti delle Associazioni di Lombardia, Emilia Romagna, Friuli Venezia Giulia, Liguria, Piemonte-Alto d'Aosta e Veneto nell'apertura dell'incontro che si è tenuto il 14 giugno a Morimondo.

Dopo i saluti dei presidenti regionali, Gianni Manzoni, Pierino Lazzaroni, Giancarlo Cassini, Anna Graglia, Giovanna Gazzetta e da remoto Marialosca Zanin, ha preso parola Alessandro Del Carlo, presidente nazionale di Anp, che ha ricordato i tanti sforzi che l'Associazione compie ed ha compiuto nei tavoli sindacali e ministeriali per garantire uguaglianza di trattamento nelle strutture pubbliche sanitarie, segnalando l'importanza di investimenti mirati e funzionali alle reali esigenze dei pazienti. Il nodo delle risorse riguarda l'organizzazione del servizio e il tema dei personale, la necessità di nuovi inserimenti nella sanità pubblica, a partire dai pronto soccorso e dagli altri reparti di emergenza-urgenza, fino ai medici di medicina generale, infermieri e personale paramedico dei cittadini, figure fondamentali del sistema. Mentre invita la politica

Appello per salvare la sanità pubblica dalla Festa interregionale Anp-Cia



La professore Nerina Dirindin, il presidente Cia Cristiano Fini e parte dei piemontesi presenti alla Festa interregionale Anp-Cia del Nord



a una maggiore attenzione ai temi socio-sanitari, l'Anp-Cia avvia una più forte interlocuzione con la società organizzata, le associazioni, le istituzioni regionali e locali, per condividere programmi, investimenti e azioni di valorizzazione dell'offerta di servizi, segnalando nuovi problemi e bisogni sociali, attraverso un confronto positivo. «Il Servizio Sanitario Nazionale è una delle più importanti conquiste della democrazia e del sistema dei diritti nel nostro Paese» - ha concluso Del Carlo - «e non si può mettere in discussione ma anzi va potenziato e rafforzato».

E stato poi il momento di Nerina Dirindin, docente di Management ed Economia dell'Università di Torino: riportando

l'Appello al Governo, firmato da 14 scienziati fra cui la stessa Dirindin e il Premio Nobel Parisi, per salvare il Servizio Sanitario Nazionale occorre che i finanziamenti siano adeguati agli standard europei e se non lo si fa la sanità si indebolisce. Da qui ha spiegato come a 45 anni dall'istituzione del Servizio Sanitario Nazionale, le disuguaglianze tra i cittadini in tema di salute e benessere, obiettivo principale della legge del 1978, non sono ancora superate. Il contesto di progressivo definanziamento che, sia prima sia dopo la pandemia, ha con tradizionale le scette governative in materia di sanità, si è accentuato per le persone sempre più briciole di risorse pubbliche rispetto all'inflazione e al Pil in media 6,8%

del Pil contro il 10,9% di Germania e l'10,3% della Francia con una previsione di scendere al 6,1% nel 2026.

L'approvazione della legge istitutiva ha contribuito a produrre nel nostro Paese il più marcato divario tra il costo della telemedicina di vita di persone, da 73,8 anni a 83,5 anni. Per questo la salute deve tornare a essere la prima priorità di Governo e Regioni. La sanità pubblica garantisce ancora a tutti una quota di attività (urgenze, ricoveri per le acuzie, chirurgia, riabilitazione), però il Ssn arretra: le lunghe liste d'attesa per le visite e gli esami clinici stanno creando preoccupazione e ansia, per chi paga alla sanità privata, provocando la paura di non avere i soldi

per curarsi. L'impegno di tutti deve riportare nei bilanci di Stato e Regioni il tema della salute come prima voce di spesa.

Successivamente è intervenuto Antonio Cerciello, presidente dell'Ordine Istru e Psicopatologa, elettricità San Carlo che ha parlato della telemedicina nella riorganizzazione dell'assistenza territoriale. Sottolineando la differenza tra l'essere curati e il «sentirci curati». Cerciello ha evidenziato la necessità di approcci più legati al bene della persona che alle semplici cure del «malato». Migliorare la preventazione e incentivare sanità di vita, in particolare per quanto riguarda l'alimentazione, è un risparmio rispetto al quale Cia e Anp sono direttamente impegnate.

Infine è intervenuto Marco Busone, presidente nazionale Uncem, l'Unione Nazionale Comuni, Comunità Enti Montani, con un intervento legato alla rigenerazione territoriale e nuovi servizi: sanità e assistenza nelle zone rurali. Solo una allestimento di servizi e di aree rurali, proposta rintracciabile da tempo nei documenti della Cia, può restituire attrattività a queste aree per i giovani, gli adulti, gli anziani.

Il presidente nazionale di Cia-Agricoltori Italiani Cristiano Fini, nel concludere il Convegno, ha richiamato il Governo alle proprie responsabilità in tema di sanità, «non solo perché non può trascurare i diritti dei debiti e dei problemi di chi lo ha proceduto - ha spiegato Fini - Il problema del servizio sanitario c'è e va risolto, è una priorità». Ricordando poi l'idea dell'investimento nella Costituzione del valore minimo di spesa nazionale del 6,5% per la sanità (oggi siamo al 6,2%), il presidente Cia ha forza invocato un miglioramento delle norme per le varie categorie di militari, rimarcando che non esistono cittadini di serie A e di serie B.

Intervista a Cardi, capo del Dipartimento per le Politiche del Lavoro: «Arriva l'applicativo di semplificazione delle attività»

La piattaforma unica tra Inps e Patronati apre a Ministero e Inl

Da direttore generale dell'Inps a capo del Dipartimento per le Politiche del Lavoro, Vincenzo Cardi conferma il suo impegno a supporto dell'attuazione occupazionale e della qualità del lavoro, con il rafforzamento della sicurezza e l'equità dei salari. «Diventerà di estremo valore l'attività di consulenza e di orientamento che i Patronati dovranno svolgere, anche utilizzando le nuove tecnologie», ha dichiarato nell'intervista esclusiva a «Qui i Diritti», di cui riportiamo alcuni passaggi. Cardi ha sottolineato la risposta positiva ottenuta dalla sperimentazione avviata della piattaforma unica di colloquio tra Inps e Patronati. «È stato un passo avanti giunto con Ministero del Lavoro e Ispettorato Nazionale del Lavoro (Inl), che avrà l'obiettivo di rispondere alla domanda di innovazione ed efficientamento che arriva dalle strutture patronali».

Dottor Cardi, qual è la priorità per lei in questo momento?

«Sono felice e orgoglioso di affermare questo nuovo inizio che mi consente di continuare al meglio il percorso di transizione al digitale, già avviato come direttore generale dell'Inps. Il ruolo da capo del Dipartimento mi consente di incidere più efficacemente nel necessario coordinamento tra tutti gli attori».

In occasione del meeting annuale del Patronato Inac-Cia, lei è stato interlocutore diretto per scegliere i nodi di criticità sull'operatività segnalati dalle strutture patronali.

«La criticità operativa segnalata sono state oggetto di analisi e indirizzate verso le diverse istituzioni. Il primo passo decisivo è stato compiuto con la sperimentazione della piattaforma unica di colloquio tra Inps e Patronati, che sta dando risultati molto positivi. Sono previsti inoltre ulteriori importanti sviluppi».

L'inserimento del mandato digitale resta un punto fermo per Inac e tutti i

patronati riconosciuti.

«Il mandato digitale è il primo passo per acquisire dati essenziali su una piattaforma che possa trattarli anche con sistemi di intelligenza artificiale. Si aprono infatti nuove opportunità, quali servizi proattivi, semplificazione delle domande, possibilità di simulare scenari che consentiranno ai Patronati di svolgere al meglio la propria attività con sicurezza. Tuttavia, è importante condurre questo processo di trasformazione in modo estremamente attento al rispetto della normativa sulla privacy al fine di non rischiare di ledere i diritti e le libertà individuali».

«Inac ha proposto l'applicazione di parametri di qualità del lavoro del patronato attraverso una premialità, ben codificata. Potrà avere rassicurazioni in tal senso?»

«L'attuale sistema dei punteggi, che misura l'attività dei Patronati rispetto alle domande presentate e definite, è ormai inadeguato. Infatti, in un contesto di progressiva semplificazione e digitalizzazione, la necessità di assistere l'utente nella presentazione dell'istanza non è forte come in passato, invece, diventerà di maggiore valore l'attività di consulenza e di orientamento che i Patronati dovranno svolgere, anche utilizzando le nuove tecnologie. Condiviso in pieno l'idea che sia necessario un intervento di individuazione di nuovi parametri capaci di rilevare la qualità del servizio reso dagli intermediari. A questo scopo, costituiranno a breve tavoli di confronto con i Patronati».

Il tuo patronato

Inac, Istituto Nazionale di Assistenza ai Cittadini, è il patronato della Cia che da oltre 50 anni tutela i cittadini italiani e stranieri per i problemi previdenziali, assistenziali e per quanto riguarda l'assicurazione per gli infortuni sul lavoro. Operatori esperti, con il supporto di consulenti medico/legali sono a disposizione per ogni prestazione previdenziale e assistenziale. Per informazioni:

Inac Genova
Via Giuliano, 16 - 15100 Alessandria - Tel. 010/2320225

Inac Asti
Piazza Alfieri, 61 - 14100 Asti - Tel. 010/594320

Inac Biella
Via Galimberti, 4 - 13900 Biella - Tel. 010/84616

Inac Cuneo
Piazza Galimberti, 1/c - 12100 Cuneo - Tel. 010/67978

Inac Novara
Via Giacinti, 94 - 28100 Novara - Tel. 010/626263

Inac Pavia
Via Onorato Vigliani, 123 - 28127 Torino - Tel. 011/6164201

Inac Vercelli
Via San Salvatore, snc - 28845 Domodossola (VC) 0324/243894

Il canale WhatsApp di Inac

Inac - Istituto Nazionale Assistenza ai Cittadini è il primo patronato in Italia con un canale WhatsApp ufficiale. Propone aggiornamenti quotidiani in materia di norme sul welfare, pensioni, assistenza, tutela, inforinistica, malattie professionali e immigrazione. Diritti sociali a 360 gradi. Per restare al passo con le informazioni direttamente dallo smartphone e accedere al link di iscrizione, è sufficiente inquadrare il QRcode.



Questa rubrica è un luogo di incontro dei lettori che intendono comperare, vendere, scambiare qualsiasi cosa.

Invitiamo gli interessati a utilizzare la scheda per rendere pubblico il loro servizio. Le schede vanno trasmesse alla redazione di "Nuova Agricoltura Piemonte", via Onorato Vigliani 123, 10127 Torino oppure via e-mail: piemonte@cia.it. La pubblicazione è interamente gratuita. Gli annunci restano in pubblicazione per un mese, dopo di che è necessario inviare un nuovo tagliando.

compro, vendo, scambio



Mercatino

CERCO

ATTREZZATURE

AGRICOLE VARIE

• ARCA 2000 DA SERRA, tel. 3317286486

• SERPICE A DISCHI da 21 dischi, marca Massano - per affitto. Tel. 3319911495

AZIENDE E TERRENI

• Azienda agricola cerca VIGNETTI E NOCCIOLETTI in affitto. Tel. 3479484985

AUTOMEZZI E TERRENI

• Vespa Lambretta motociclo d'epoca in qualunque stato anche per uso ricambi con o senza documenti. Ritiro e pagamento immediato. Tel. 3425758002

VENDO

**MACCHINE
E ATTREZZATURE
AGRICOLE VARIE**

• ATOMIZZATORE MARCA RODANO da 400 litri, ventola da 60, pompa raffata da un anno, buone condizioni. Adatto a vigneti e giovani nocciolati. Tel. 3343858626

• ATOMIZZATORE Cifarelli a spalla usato poco, buone condizioni, 280,00 euro. Tel. 3387740969

• ASPIRATORE NOCCIOLE Cifarelli a spalla usato poco, buone condizioni, 430 euro. Carriola per trasporto, 80 euro. Tel. 3387740969

• VASCHE VETRORESINA per conservazione, diverse misure, per cestata attività. Prezzo a doppio. Tel. 3482820694

• SEMINATRICE DA MAIS 4 file, SEMINATRICE da grano, 2 file, seminatrice diserbo, SPARGICONCIME, tutto per 1.500 euro, zona Asti. Tel. 3303418267

• MOTO COLTIVATORE GOLDONI SUPER 128 B CV: 12 fresa cm 80 usata solo per orti di famiglia con ruote di ferro e ruote di gomma. Tel. 3664430677

**PIANTE, SEMENTI
E PRODOTTI**

• UVE ZANNA vocata piccolo produttore vende. Anche piccole partite. Tel. 3356653602

**FORRAGGIO
E ANIMALI**

• API NUCLEI E FAMIGLIE per riduzione attività. Tel. ore seriali 0141993414

• CAVALLI MASCHI E FEMMINE stati bradate per esuberio. Tel. 3482320694

TRATTORI

• TRATTORE LANDINI 60 GE DT per frutteto, car-

catore frontale Danièle & Giraudo (pala, forchette per balle di fieno, forca letame) per cambio cilindrata. Tel. 3482820694

**TERRENI, AZIENDE,
CASE, ATTIVITÀ
COMMERCIALI**

• ALLOGGIO QUADRIFAMILIARE ad Alba (CN) vendo o affitto senza spese condominiali: garage, cantina, orto. Tel. 3939761433

• TERRENI A Luzzoal 1,5 ettari Moscato Docg, 0,8 ettari vigneti. L'ettaro bosco, 2 ettari terrazzati, 1 ettaro bosco, 2 ettari terrazzati, anche lotti. Tel. 33877856997

• AZIENDA AGRICOLA sita in Pessione Chieri (TO) così composta: silos per ricovero foraggi, stalla attrezzata con cuccette di mq 1850, tettoia per ricovero asciutte, sala mungitura Sac 6+6, sala deposito litri con frigo litri 5 mila, campanone attrezzato per ricovero manze di 250 mq, altri campanoni per camuffi pelli di mq 700, magazzino completamente attrezzato per produzione e conser-

vazione latticini di mq 150, casa padronale bilivello di mq 250. Tel. 3931956271 o 3477588250

**AUTOMEZZI
E MOTO - CICLI**

• MOTO GUZZI 1950T anno 1974, ferma in garage da 10 anni, per inutilizzo. Tel. 3482820694

VARI

• MACCHINA SPALANIEVE Snow Thor 6 marzo più 3 retro, partenza accensione elettrica. Usata 2 volte.

• Per informazioni scrivere a sw.ishananda@virgilio.it - 3460846797

• MOTOSCAFO TIPO OFFSHORE da 4 metri con carrello stradale, da motorizzare, 2.000 euro. Tel. 3383418267

• CALDAIA A CONDENSAZIONE UNICAL a gas modello ALKON 09 R 18 , usata una sola stagione, per cambio tipo di riscaldamento 1.000 euro. Tel. 3664430677

• SALDATRICE A FILO CONTINUO no gas tipo

MV POWER 130 MIG mai usata, vendo per errato acquisto; pagato euro 150 la cedo a euro 100, no per dimentico, no sconti. Tel. 3664430677

Modulo da compilare

Da inviare a
Nuova Agricoltura Piemonte e Valle d'Aosta
via Onorato Vigliani, 123 - Torino
e-mail: piemonte@cia.it

Testo annuncio

.....

.....

Cognome e nome

Indirizzo o recapito

Tel.....



**I NOSTRI SERVIZI
PER IL RISPETTO
DELL'AMBIENTE**

**AGRICOLTURA
di PRECISIONE**
AGRIGENIUS VITE

Il tutor per l'agricoltura

powered by
HORT@

UN PRODOTTO



Per maggiori informazioni inquadra il QRCode e scarica il **depliant informativo**.



L'Organizzazione parteciperà alle sedute settimanali della Borsa cereali più importante del Nord Italia

Cia Alessandria entra nella Granaria di Milano

di Genny Notarianni

La seduta settimanale di martedì 21 maggio 2024 ha segnato l'ingresso di Cia Alessandria nel sistema della Granaria di Milano, l'ente più importante del Nord Italia per il settore cerealicolo che associa imprese operanti nel settore agroalimentare e in cui si svolgono settimanalmente le contrattazioni tra gli operatori di settore.

I rappresentanti Cia Alessandria che parteciperanno agli incontri di definizione dei listini sono: **Paolo Viarenghi, Gabriele Carenini, Roberto Gavio, Luciano Pallavicini**. Le sedute di rilevazione prezzi si svolgeranno settimanalmente, proposte e contrattazioni tra le parti, tenendo conto dei movimenti del mercato interno ed estero.

Commenta Viarenghi: «La presen-



za della nostra Organizzazione è fondamentale, in un settore in cui il Piemonte è molto significativo. La Granaria di Milano offre gli fondamenti che determinano anche la rilevazione Alessandria in Borsa Merci in Camera di Commercio. Partecipando, potremo co-

noscere a fondo le dinamiche di mercato che ci aiutano ad essere meglio informati e preparati ad affrontare lo sviluppo future. Cia Alessandria riconizza per l'opportunità il direttore della Granaria **Alberto Fugazza** e il presidente **Alessandro Alberti**.

Paolo Viarenghi vicedirettore Cia Asti

Una nuova collaborazione ha preso avvio tra le province Cia: **Paolo Viarenghi**, direttore Cia Alessandria, è stato nominato vicedirettore di Cia Asti. Affiancherà il direttore provinciale **Marco Pippone** e si occuperà insieme a lui della gestione dell'Organizzazione. In questo modo sarà consolidato maggiormente il lavoro di collaborazione e supporto tra i due territori, che condividono buona parte delle peculiarità dell'agricoltura piemontese.



La tromba d'aria e la grandine del 21 giugno scorso hanno devastato parte dell'agricoltura Casalese

FARE AGRICOLTURA OGGI È ESTREMAMENTE DIFFICILE 2024, l'annata delle grandi piogge

«Fare agricoltura oggi è estremamente difficile anche solo a causa dei cambiamenti climatici, che rendono il meteo imprevedibile. L'andamento climatico, particolarmente sfavorevole, con precipitazioni al nord da record, sta mettendo a dura prova il settore agricolo»: con queste parole **Valentina Natali**, consulente tecnico Cia Alessandria, riassume la campagna 2023-2024.

Ecco le prime considerazioni sulle varie tipologie di colture caratterizzanti la nostra provincia.

Cereali a pioggia: le piogge abbondanti hanno creato non pochi problemi alla difesa fungicida. Ad inizio primavera si è rilevato un attacco importante a livello fogliare, che poi a causa delle basse temperature si è leggermente interrotto. Successivamente, con il rialzarsi delle temperature, si è verificato un aumento delle malattie che hanno coinvolto anche la foglia e il seme (fusariose, fumagillo per la fatissonia) e in molti casi le strategie di difesa non sono riuscite a contenere i patogeni in quanto le

repentine piogge hanno oscurato la tempestività e l'efficacia dei trattamenti. Sul fronte del disbosco, la gestione è stata invece meno critica. I trattamenti effettuati in autunno e in primavera hanno permesso un discreto controllo delle infestanti.

Colture primaverili: le semine di mali, girasole, soja e soia sono in ritardo e con sviluppi annuali per il momento non sono ancora problematiche anche durante la fase di raccolta.

Pomodoro da industria: i primi trapianti hanno risentito delle basse temperature che ci sono state ad

apre ma anche quelli trapiantati successivamente hanno subito forti attacchi a causa di parassiti e batteriosi a causa delle continue precipitazioni e delle basse temperature non in linea con l'andamento stagionale. Notevole mortia delle piante a causa dei ristagni idrici, laddove la pianta non è pronta per assorbire radicale, non si è comunque sviluppata adeguatamente. Quindi la raccolta sarà problematica anche durante la fase di raccolta.

Orticole in generale: situazione altrettanto difficile, a causa dell'impossibilità di effettuare strategie di difesa, di disbosco e di concimazione nella tempistica idonea utile per la coltura. Anche qui si avverte la problematica legata a ristagni idrici.

Nocciola: forti infestazioni di ericofili, ci si trova ora verso la fine della primavera. Anno nel quale si è registrata una notevole e in alcuni casi anomala presenza di cocciniglia; siamo in prossimità di schiusa delle uova e migrazione delle neanidi. Si segnala batteriosi e presenza di cimici asiatici. I ristagni idrici hanno causato assifia radicale e sviluppo di patogeni che si possono trasferire dalla pianta fogliare ma anche sui frutti. In alcuni casi si vedono le nocciole in formazione che hanno assunto un colore marroncino chiaro. Dalle prime valutazioni visive sembrerebbe un anno con una produzione sicuramente inferiore all'anno scorso.

La primavera tarda ad arrivare e la frutta paga il conto

Meno frutta, più problemi: potrebbe essere questa la sintesi della situazione registrata da Cia Alessandria sui campi frutticoli, particolarmente significativa nella zona del Tanaro. I primi trapianti effettuati soprattutto e raccolgono segnalazioni, ma il clima di incertezza è comune e la causa è il meteo. Il consulente Cia **Vincenzo Raccone** riassume l'andamento delle produzioni principali.

Fragola: le prime fruttore sono state compromesse dalle basse temperature: le maturazioni si sono succedute in un clima umido e piovoso che ha sminuito le qualità organologiche e le esigenze di lavorazione quantitativa favorendo l'insorgere di borboti e marciumi.

Albicocco: il prolungato periodo umido e piovoso affrontato dalle prime fruttore (frutti di collina e varia fruttura precoce), ha generalmente compromesso le produzioni della drupacea; fruttore presepi invece, pur con differenze va-

rietal, nelle zone di pianura più tardive. Sono inseriti notevoli problemi per il contenimento della maturazione che sui frutti anche su germogli e rizoma, data la estrema instabilità della coltura a questa aversità.

Claviglio: problemi derivanti dal clima avverso in fruttore simili a quelli riscontrati dall'alicocco, anche se meno gravi dato il periodo di fruttura più tardivo. Carica produttiva generalmente buona, pur con sensibili differenze varietali, ma forti preoccupazioni per l'andamento climatico in praraccolta. Unidita elevata e/o precipitazioni frequenti causano spaccature nei frutti (crack) compromettendo seriamente resa e difesa sanitaria della produzione.

Pesco: fruttore generalmente poco compromesse dal clima di inizio primavera, con allegagioni anche abbondanti che stanno impegnando non poco gli agricoltori nel diradamento manuale dei frutticini,

in attesa di accrescimento.

Susino: le abbondanti fruttore sono state ridimensionate durante l'allegagione da friti cascole che in molti casi hanno visto il carico del frutto ridotto.

Melo: fruttore ed allegagione scarsamente limitate dal clima di inizio primavera; il clima ha anche indotto problemi nella difesa da ticchiatura e nell'efficacia di indispensabili interventi di diradamento chimico. Come per le altre specie, ma per il melo in particolare, è stata comprovata l'indispensabilità della difesa a garanzia della tempestività e relativa efficacia degli interventi di difesa frutticola.

Blignando la difesa fitopatologica, il clima fresco-umido, le precipitazioni anche intense e prolungate hanno favorito in genere le infestazioni delle principali e tradizionali aversità fungine. Corineo, monilia, botrite e marciumi in genere su fragole e dru-

pace; bolla su pesco, cicchiolatura su melo e pomace sono state controllate o quantomeno contenute solo dove un'opportuna strategia di difesa è stata abbinate alla tempesta.

Per quanto riguarda gli insetti, le particolari condizioni climatiche primaverili hanno favorito prolungate e ripetute infestazioni di affidi su tutte le colture. Si attende l'ormai imminente periodo estivo per la difesa dai principali fitofagi e per le specie di nuova introduzione.

Monitoraggi attenti dei frutticetti, controllo delle previsioni meteo, strategie di difesa che ovviamente si basano sulla presenza (eracofili), iniezioni (tempesta/eracofili), iniezioni dell'intera fruttore, scelta oculata dei principi attivi contro le specifiche aversità sono premesse indispensabili per la riuscita della difesa del frutteto. Se poi anche il clima ci dà una mano...

Bando Insediamento: domande Cia per 20 nuove aziende giovani

Riscontrata attenzione alle zone montane e all'apicoltura

Sono state circa venti le domande di nuove aziende agricole da parte dei giovani presentata da Cia Alessandria in relazione al Bando di Insediamento della Regione Piemonte (Csr 2023-2027). Lo scorso 29 aprile sono stati chiusi i termini per l'opportunità offerta dal Bando che intende valorizzare il ruolo dei giovani impre-

ditori nel settore agricolo e incentivare l'attività, specificamente in fase di avvio. Cia Alessandria ha compilato e formalizzato circa 20 progetti per la presentazione di interesse dei progetti di potenziali giovani imprenditori: è stata molta di più: Cia ha svolto incontri conoscitivi con circa 60 di loro, per la provincia di Alessandria. Le domande

presentate in Piemonte sono state 613.

Commenta **Franco Piana**, responsabile Sviluppo Impresa Cia Alessandria: «Il ruolo dell'agricoltura e dell'agroindustria è fondamentale e deve avvenire quanto prima possibile. Bisognerebbe riuscire a dedicare ulteriori fondi a questo importante capitolo». Per "giovane" in Agricoltura

si intende l'età compresa tra 18 e 41 anni non compiuti.

La dotazione finanziaria della Regione Piemonte è di venti milioni di euro di spese complessive. Segue Piana: «I dati oggettivi ci dicono che a livello regionale sono state presentate 613 domande e finalizzate circa la metà: il contributo varia da 45 a 55 mila euro a domanda a se-

Franco Piana,
responsabile
Sviluppo Impresa Cia Alessandria

condo che le aree interessanti siano di pianura o di montagna». Cia Alessandria rileva che molte domande riguardano l'insediamento di zone montane o con vincoli ambientali (che sono state fatte dal piantaggio in agricoltura), e alcune pratiche hanno riguardato l'apicoltura, segno di una particolare attenzione alla sostenibilità ambientale.

Protagonista l'azienda della nostra associata Francesca Pronzato

I Moie in onda su La7 con Licia Colò

L'Azienda Agricola e Fattoria Didattica I Moie di **Francesca Pronzato** (nella foto), socia Cia Alessandria, di Acqui Terme, è andata in onda mercoledì 5 giugno alle ore 20.30 su La7 nella trasmissione di **Licia Colò**, Eden-Un pianeta da salvare.

Le riprese e le interviste sono state realizzate tempo fa ma rimaste attuali: gli argomenti trattati durante la visita aziendale sono stati principalmene la sicurezza, il cambiamento climatico ma anche tematiche di carattere più agricolo, come l'approccio corretto da avere verso gli animali e l'addestramento dei cani.

I Moie è un'Azienda Agricola che si occupa della produzione di vino, zafferano, miele e molta attenzione è prestata all'attività di Fattori didattica, con l'ausilio dei cavalli e i percorsi nella natura, come i laboratori con l'argilla nel bosco dedicati ai bambini, la visita nell'apificio e altre esperienze guidate.



Commenta Pronzato: «La redazione mi ha contattato incuriosita dalla mia attività. È stata un'esperienza unica e molto entusiasmante: Licia e la troupe, in modo professionale ma informale, hanno saputo interpretare e sintetizzare in modo preciso la mia idea di agricoltura, andando al centro del cuore pulsante dell'azienda».

da: l'amore per la terra e per i miei animali».

Ed è la trasmissione di La7 che porta a conoscenza del grande pubblico le bellezze naturali del pianeta, con una finestra aperta sull'attualità per contribuire a proteggere e migliorare il delicato equilibrio tra l'ambiente e l'uomo.

Come da tradizione avviata alcuni anni fa, Cia Alessandria organizza l'evento estivo in cui si puntano i fari dell'attenzione su alcuni argomenti di attualità e poi si dà spazio alla convivialità tra ospiti invitati, soci Cia e funzionari.

Nel 2024 si celebrano i 101 anni di Ca' Rotta a Trisobbio, la cascina della presidente provinciale Cia **Daniela Ferrando** e gli indirizzi produttivi dell'azienda saranno l'occasione per riflettere su questi compatti, venerdì 19 luglio dalle ore 17.30.

Nel momento in cui scriviamo, il programma è in via di definizione: l'argomento è la Cia Alessandria del settore che riguarda la melata e la cecovola, e si illustreranno le variazioni dei costi di produzione registrate negli ultimi anni. Sarà inaugurata anche una cassetta per le attività di "apiterapia", una pratica che induce relax e benessere in un ambiente protetto.

Cia Alessandria e la presidente Ferrando hanno invitato a relazionare tecnici e dirigenti di Apromeolie, alla luce delle loro indagini di ricerca, la cooperativa Conapi, rappresentanti di Corfrut ed esperti del settore corilicolo.

Inoltre, parteciperanno anche i vertici nazionali Cia: a chiudere i lavori, e festeggiare il traguardo generazionale di Ca' Rotta, sarà il presidente nazionale **Cristiano Fini**.

SEGNATE IN AGENDA

Venerdì 19 luglio: l'evento Cia Alessandria di mezza estate

Cia partecipa al mercato agricolo di Valenza



Cia Alessandria ha aperto una nuova opportunità per i soci che svolgono attività di agricoltura: è stato rettificato il bando per la partecipazione al mercato agricolo di Valenza, in esecuzione il mercoledì mattina in viale Oliva. L'organizzazione ha accordato insieme al Comune e ai dirigenti valenzani tutte le pratiche e le procedure per l'adesione dei soci Cia. Il mercato agricolo di Valenza si

aggiunge alle opportunità strutturate da Cia e consolidate da anni a Casale Monferrato in piazza Castello il giovedì, ad Alessandria il mercoledì in Borgo Città Nuova e il mercoledì in piazza della Libertà. Cia Alessandria inoltre partecipa con i produttori a varie iniziative, fiere patronali, sagre, eventi organizzati su tutto il territorio provinciale durante l'anno.

Attivo il "Pronto Intervento Caf" per le vostre pratiche urgenti

Cia Alessandria avvia il "Pronto Intervento Caf" al numero 348-7340351. In tempi di chiusura di mercato, alcune situazioni non riescono a fare fronte ad altre richieste ordinarie dei clienti. Per questo motivo il Caf Cia Alessandria si mette a disposizione per fare pratiche urgenti, come un Isee in tempi brevi (per il ricovero in Rsa, ad esempio), oppure per acquistare una casa, oppure per risolvere situazioni in cui occorre dare attendenza e può computare la perdita di opportunità (come assunzioni).

A rispondere sarà il responsabile Servizi alla Persona Caf Cia, **Gianpiero Piccarolo**: g.piccarolo@cia.it - www.ciaait.it



I GIOVANI DELLA CIA SI RACCONTANO

Fabio Baratta, 28 anni, sta realizzando il sogno che aveva da bambino: continuare l'attività dei trisnonni, imprimendo all'azienda agricola la sua impronta.

«Do un futuro all'azienda dei trisnonni»

Ad Agliano Terme 14 ettari di vigneti: in crescita la cantina che vinifica in proprio Barbera, Nebbiolo, Dolcetto, Brachetto...

Fabio Baratta. 28 anni, sta realizzando il sogno che aveva da bambino: continuare l'attività dei trisnonni, imprimendo all'azienda agricola la sua impronta.

Alla fine del 1800 la cantina in Regione Loretta, ad Agliano Terme, era una poche giornate di vigneto. Oggi Fabio, affiancato dal papà Lodovico e dalla mamma Paola, coltiva 14 ettari di vigneto tra Barbera, Nebbiolo, Dolcetto, Brachetto, Cortese, Bonarda, Grignolino, Moscato. Una parte delle uve viene vinificata in proprio: la cantina via via sta affinando la produzione, affiancando alla vendita online il sfuso la propria collezione di etichette dedicata a privati, enoteche e ristoranti. Una progetto commerciale in crescita, che si affianca all'attività in vigneto, altrettanto impegnativa.

«La flavescenza è un grosso problema per la Barbera - segnala Fabio - abbiamo sostituito alcuni impianti con il Nebbiolo, ma non vogliamo rinunciare alla Barbera che è il fiore all'occhiello della zona. Speriamo che, grazie al contributo della ricerca scientifica, si possano individuare porti innesti più resistenti allo stress idrico e alle malattie». Il cambiamento climatico



Fabio Baratta, tra i vigneti e le cantine della sua azienda agricola ad Agliano Terme

è una minaccia con cui bisogna imparare a convivere. «Lo scorso anno tra brina, tempeste e sicchezza abbiamo perso fino a 70% della produzione», racconta Fabio. «Quest'anno è un po' meglio anche se le piogge ci obbligano a intensificare i trattamenti con maggiori costi. Sono felice di alzarmi all'alba, mi sono diplomato al Penna perché ho sempre voluto fare questo mestiere, ma è indubbiamente che oggi le problematiche

che dobbiamo affrontare sono tante e complesse».

Pochi gli incentivi a favore dei giovani che scommettono sull'agricoltura. «Ho rinunciato al bando per l'insediamento perché la soglia di investimento richiesta a fronte del contributo era troppo elevata: oggi i mutui sono costosi e troppo elevati i rischi sulla produzione a fronte di un guadagno che va per la maggiore nelle tasche dei

grossisti. Talvolta mi chiedo se è coraggio o follia, ma resto determinato a portare avanti i miei progetti».

Fabio sta valutando l'ipotesi di acquisire una macchina vendemmiatrica,

perché, racconta «trovare manodopera è sempre più difficile e nel tempo, pur volendo osservare le norme, non ti scrappano le normative, i rischi a carico del datore di lavoro sono comunque molto elevati».

Nel frattempo la fidanzata Grazia Campo, designer, lo sta supportando nella campagna di comunicazione della cantina che ha già un profilo Instagram.

**LA QUALITÀ
DEI NOSTRI
CONSULENTI
FA LA DIFFERENZA.
METTICI ALLA PROVA.**

In filiale come online,
puoi contare su di noi.
Dove vuoi, quando vuoi.



BANCA DI ASTI



Messaggio pubblicitario con finalità promozionale.

RISICOLTURA Una nostra delegazione in Provincia a Vercelli per evidenziare le criticità del settore

Cia incontra il ministro Lollobrigida

Manrico Brustia ha riassunto alcuni aspetti prioritari per cui sollecitiamo l'intervento delle Istituzioni

C'era anche una delegazione Cia Novara Vercelli Vco all'incontro con il ministro dell'Agricoltura **Francesco Lollobrigida** organizzato a Vercelli dal presidente della Provincia **David Gardin** venerdì 31 maggio scorso.

Il ministro ha avuto prima l'incontro con il CdA dell'Ente Risi, poi ha incontrato le Organizzazioni e gli operatori di filiera per un confronto, quindi si è trattato con i giornalisti prima di proseguire negli impegni istituzionali.

Cia era rappresentata dal responsabile Settore Riso e membro del CdA dell'Ente Risi **Manrico Brustia**, con vicepresidente interprovinciale **Roberto Grippi**, dal referente di Ufficio Cia Vercelli **Federico Sironi**, dal socio **Massimiliano Allione**.

La filiera del riso è stata il centro dell'incontro a porte chiuse con il CdA, le cui strategie devono essere condivise perché siano efficaci. Si è quindi parlato della clausola di salvaguardia per il riso e per il mondo risicolo italiano dalla possibilità per il Basmati indiano e pakistano di essere valorizzato dall'I.G.P., situazioni che il Ministero sta monitorando da vicino e su cui sta coinvolgendo anche altri paesi produttori europei. Si è affrontato il tema della valorizzazione del nostro riso e della capacità di ricerca dell'Ente e del Ministero di coinvolgere a dare in visita al Centro Ricerche sul Riso di Castello d'Aragona. E pur sapendo che non sarà un tema per la campagna risicola di quest'anno, il Ministro ha ricordato di es-



serne impegnato per trovare adeguate soluzioni alla problematica della sicurezza che tante difficoltà ha creato negli ultimi anni. Durante il momento di riunione con i rappresentanti di settore, Brustia ha riassunto alcuni aspetti prioritari per cui Cia sollecita l'intervento del Ministero, illustrati anche co-

me osservazioni nel documento inviato al Tavolo di filiera Riso: la clausola di salvaguardia automatica, gli investimenti infrastrutturali idrici con regola al deflusso ecológico, la catena del valore e la distribuzione equa tra i soggetti della filiera, la nuova Pac e la disciplina che regola fitosanitari e

fertilizzanti, la fauna selvatica in sovrannumero e continua proliferazione. In particolare, sulla necessità di investimenti sull'acqua, Cia propone l'ammodernamento dei canali per ridurre gli sprechi, favorire gli insediamenti di invasi e microinvasi per trattenere l'acqua, deroga al deflusso ecolo-

Enzo Vesci: buona pensione dopo 42 anni in Cia

Dopo 42 anni in Cia, il nostro collega **Enzo Vesci** (*nella foto*) potrà godersi la meritata pensione!

In Organizzazione dall'inizio degli anni '80, ha sempre operato nell'ufficio di Domodossola come figura tecnica, contribuendo con impegno e dedizione allo sviluppo di Cia. Con il direttore interprovinciale **Daniele Botti** - Nel 1982 rappresentavano una piccola quota dell'agricoltura ossolana, mentre adesso Cia a Domodossola rappresenta il 50% delle aziende

che operano sul territorio». Dice Vesci: «Sono stato assunto il 2 maggio 1982, e 42 anni sono davvero volati in fretta! Negli ultimi 20 anni i doveri burocratici sono diventati più complicati e numerosi, ma ho avuto modo di conoscere aziende e persone molto interessanti, che per me di grande valore. C'è stata una disfidenza e' proprio questa: vedere le aziende stabilizzate e proseguire positivamente l'attività. Certo, ho visto anche alcune cessazioni avvenute per vari motivi, ma i numeri parlano di cre-

scita. In 42 anni ho anche visto passare molti colleghi: ora lavoro con persone molto più giovani di me! Adesso per esempio ha appena iniziato un nuovo collega, **Davidte Brondolin**, a cui cerco di passare il mestiere. Speriamo gli piaccia almeno quanto a me».

Ringrazia Enzo per l'impegno



durante questi anni di carriera il suo contributo proseguirà comunque per i prossimi due anni, per completare la formazione delle nuove leve che cresceranno in Cia.

— **Emiliano Artusi**

La gastronomia non è mai stata così dinamica e stimolante come lo sarà nel 2024. Se stimatevi che non avete mai fatto il giro del massimo dell'innovazione culinaria, preparatevi a essere sorprese. Quest'anno, la tavola si arricchisce di nuovi sapori, sostenibilità e un'attenzione inedita verso il benessere. Scopriamo insieme le tendenze che rivoluzioneranno i menu dei ristoranti, catturando il cuore dei buongustai e dei palati più esigenti.

Sostenibilità: il Cuore della Cucina Moderna
Innovare per sedersi a tavola s'aspetta che oggi buone che asparagi contribuisce a un mondo migliore. I ristoranti che puntano sulla sostenibilità ambientale non solo offrono piatti deliziosi, ma si impegnano a ridurre l'impatto ecologico. Ingredienti locali, stagionali e a filiera corta

FOCUS AGRITURISMO: I CONSIGLI DI EMILIANO ARTUSI

Il futuro del gusto: i trend del 2024
che rivoluzioneranno la tua esperienza a tavola

sono i protagonisti di menu creativi e rispettosi dell'ambiente. E non dimentichiamo i vini biologici e naturali, selezionati con cura per esaltare ogni portata con note autentiche e genuine.

La cucina del riciclo nulla si spreca, tutti si trasformi

L'innovazione culinaria passa anche attraverso l'arte del riciclo. Gli chef si spingono all'estrema sostenibilità, ciò che normalmente verrebbe scartato in piatti gourmet sorprendenti. Dalla buccia delle verdure ai rifiuti di carne, ogni ingrediente ha una seconda vita. Questa pratica non solo combatte lo spreco alimentare, ma arricchisce il menu di sapori unici e inaspettati.

Menù bambini sani, sfiziosi e divertenti

Le famiglie moderne cercano ristoranti che possano soddisfare i gusti dei più piccoli senza compromettere la salute. I menu per bambini del 2024 combinano creatività e nutrizione, trasformando ogni pasto in un'esperienza gustosa e salutare. Piatti colorati, presentazioni divertenti e ingredienti selezionati con cura faranno felici sia i bambini che i loro genitori.

La boom dei cibi fermentati e probiotici

La salute intestinale è il nuovo mantra del benessere. I cibi fermentati come kimchi, kombucha e yogurt sono ricchi di pro-

biotici benefici per la digestione e il sistema immunitario. Questi alimenti, sempre più presenti nei menu dei ristoranti, non solo migliorano la salute, ma aggiungono un tocco di esotismo e complessità ai piatti.

La rivoluzione vegetale: più di una moda

La cucina a base di piante sta diventando una tendenza contemporanea. Non si tratta solo di offrire opzioni vegane, ma di creare piatti che esaltino la versatilità e la ricchezza degli ingredienti vegetali. Le proteine vegetali, i superfood e i piatti colorati e gustosi attireranno non solo i vegani, ma anche chi cerca alternative sane e so-

stenibili.
Etica e trasparenza: il futuro è sincero

Oggi i consumatori vogliono sapere cosa c'è nel loro piatto e come è stato preparato. La trasparenza nelle pratiche di approvvigionamento e le certificazioni etiche diventano fondamentali. Ristoranti che condividono le storie dei loro fornitori e che garantiscono pratiche sostenibili ed etiche non solo guadagnano fiducia, ma creano un legame autentico con i loro clienti.

Chi sarà attratto da questi trend?

Queste nuove tendenze attraggono una clientela attenta e consapevole, prevalentemente della fascia media-alta, disposta a investire in qualità e sostenibilità. Giovani professionisti, famiglie e consumatori consapevoli saranno i principali frequentatori dei ristoranti che abbracciano queste pratiche.

Giovani associati A soli 23 anni è titolare dell'azienda agricola a Casale Corte Cerro (VB)

Il Maggiociondolo: l'allevamento e il sogno di Davide Birocchi

Davide Birocchi ha soli 23 anni ma è da quando faceva le elementari che diceva di voler fare l'allevatore. In terza media - correva l'anno 2010 - conquistò le sue due prime capre. Poi la collezione si è moltiplicata, e in pochi anni le capre diventano 25, cui si aggiungono 3 vacche e 4 manze.

Davide è il titolare dell'azienda agricola "Il Maggiociondolo" di Casale Corte Cerro (VB), un nome dato «dalla fissazione di mio nonno Celso che ama le piante di Maggiociondolo e i suoi legni, ne fa anche sculture. Ne ha una che dice che a casa abbiamo piantata e ho chiamato così la mia azienda». A dare una mano a Davide, impegnato tra stalle, caseificio e punto vendita, sono anche la mamma **Monia** e il fratello **Mattia**.

Davide si è diplomato all'Istituto Agrario di Credo e dopo il diploma ha partecipato a specifici corsi in materia di caseificazione;



Davide Birocchi, titolare dell'azienda "Il Maggiociondolo"



nel 2020, il grande salto dell'attività imprenditoriale con l'apertura della ditta individuale.

L'allevamento è basato sulle bovine di razza Pezzata e più adattati alle condizioni di ambiente e di pascolo estivo, e di caprini di razza "Saanen", "Vallesane" e mettici, finalizzati alla produzione di latte (caseificato in azienda).

I terreni coltivati a prato/pascolo per la produzione di foraggio utilizzato per l'alimentazione del bestia-

me, si trovano a Casale Corte Cerro, ma è previsto anche pascolo in montagna nei mesi estivi. Nel fabbricato che ospita il caseificio, via Pescarolo 10, è stata realizzata lo spazio elettrico e riscattata la cella per la stagionatura dei formaggi. Lo spaccio è aperto tutti i giorni, dalle ore 10 alle 13 e dopo le 16. Qui è possibile acquistare la produzione interna: formaggio sia fresco sia stagionato di capra, di vacca e misto, burro, ricotta, caciotta, yogurt, e anche la panna cotta, ultimo prodotto in-

serito nella gamma. «Vorrei anche provare a fare il gelato», immagina Davide - se il tempo a disposizione glielo permetterà. Le caratteristiche organiche dei prodotti sono alla base della qualità delle materie prime impiegate, alla particolare attenzione riposta nei processi produttivi e l'esperienza maturata da Davide, garantiscono elevata qualità del prodotto offerto. Inoltre per promuovere ed immettere nel mercato locale i prodotti aziendali, è stata presentata la richiesta di adesione volontaria alla certificazione

"prodotto di Montagna". Le condizioni di accesso alla certificazione sono garantite dall'autosufficienza foraggiera garantita dalla superficie a foraggio e Davide ritiene che questo sistema di certificazione sia in grado di garantire valore aggiunto alle produzioni aziendali. «Cosa ti aspetti di realizzare, entro i 10 anni di età?»,

gli chiediamo. La risposta è precisa: «vorrei raggiungere 50 capre da mangiare e 8 vacche. E poi vorrei anche trovare un'alpe per me. In estate vado via, generalmente a metà luglio; ora mi appoggio ad alcuni colleghi, ma vorrei essere autonomo». Gli obiettivi, se chiari, sono già raggiunti per metà.

Gasolio agricolo per l'attività forestale delle aziende agricole: le specifiche

La Regione Piemonte ha chiarito come assegnare il gasolio agricolo alle aziende che svolgono attività forestali e le regole per determinare la quantità di gasolio da assegnare.

1. Produzione di legname da superfici fino a 5 ettari. In questo caso l'azienda può richiedere l'assegnazione per le lavorazioni previste dalla comunicazione semplice di attività di taglio inoltrata agli uffici competenti. Comunicazione semplice che, in copia, deve essere consegnata all'ufficio Cia che si occupa della

ficio Cia che si occupa della richiesta di assegnazione gasolio.

2. Produzione di legname da superfici comprese tra 5 e 10 ettari. In questo caso l'azienda deve essere iscritta all'Albo delle Imprese Forestali, e può richiedere l'assegnazione per le lavorazioni previste dall'istanza corredata da progetto di intervento delle particelle interessate, inoltrata alla Regione Piemonte. Istanza che deve essere consegnata, in copia, all'ufficio Cia che si occupa della

richiesta di assegnazione gasolio.

3. Produzione di legname da superfici maggiori di 10 ettari. In questo caso l'azienda, oltre a essere iscritta all'Albo delle Imprese Forestali, può richiedere l'assegnazione per le lavorazioni previste dall'istanza corredata da progetto di intervento delle particelle interessate, inoltrata a bosco dichiarata in fascicolo, per la produzione di 150 ql di legna da ardere, produzione massima consentita dal Regolamento forestale per l'autoconsumo.

della richiesta di assegnazione gasolio.

Nei casi citati le operazioni previste di "Esbosco, Accatastamento e Trasporti" danno diritto ad una assegnazione di gasolio di 77 litri/ha e di 23 litri/ha di benzina (il grado di determina del terreno può determinare un'eventuale maggiorazione).

Infine, a titolo puramente indicativo, alle aziende agricole di qualsiasi indirizzo produttivo sono assegnati (se richiesti) 22 litri/anno di gasolio, indipendentemente dalla superficie a bosco dichiarata in fascicolo, per la produzione di 150 ql di legna da ardere, produzione massima consentita dal Regolamento forestale per l'autoconsumo.

Ecoschema Livello 1 e 2: rivisti gli importi per gli allevamenti

Agea, con la circolare dello scorso 10 giugno, ha rideterminato gli importi relativi all'Ecoschema Livello 1 e 2 che premia gli allevamenti zootecnici. Tutti gli importi definitivi modificati sono stati - anche se di poco - rivisti in aumento rispetto gli importi stabiliti in precedenza.

Segue il dettaglio:

- Ecoschema 1 Livello 1 - Bovini duplice attitudine. Da 63,00 Euro/Capo a 68,00 Euro/Capo
- Ecoschema 1 Livello 1 - Bovini da carne. Da 63,00 Euro/Capo a 68,00 Euro/Capo
- Ecoschema 1 Livello 1 - Bovini da latte. Da 77,00 Euro/Capo a 83,00 Euro/Capo
- Ecoschema 1 Livello 1 - Ovini. Da 64,00 Euro/Capo a 71,11 Euro/Capo/Capone
- Ecoschema 1 Livello 2 - Bovini duplice attitudine. Da 110,00 Euro/Capo a 116,11 Euro/Capo
- Ecoschema 1 Livello 2 - Suini allo stato brado. Da 53,71 Euro/Capo a 54,56 Euro/Capo

Convenzione Cia con Giotto Droni

Cia Novara, Vercelli e Vco è lieta di annunciare la partnership con Giotto Droni srl, startup innovativa che offre servizi e progetti con l'utilizzo di droni, con particolare specializzazione nella concimazione di precisione a rateo variabile del riso.

La tipologia di rilevazione dei dati, consolidata nel tempo, insiste su un importante indicatore, il vigore vegetativo, che quindi risulta in mappe di produttività che individuano corrispondenze che necessitano di maggiore livello di fertilizzazione, consentendo, quindi, alle aziende un utilizzo corretto dei concimi ed una maggiore produzione di granaella.

Le aziende associate Cia Novara, Vercelli e Vco potranno di beneficiare di sconti esclusivi su questo tipo di servizio! Info negli uffici Cia di riferimento.

PREVENZIONE

Danni da fauna selvatica: Regione chiarisce la Dgr

Lo abbiamo capito: le risorse finanziarie pubbliche per coprire l'entità dei danni da fauna selvatica sono di difficile reperimento e diventano sempre più necessarie le operazioni di prevenzione dei problemi. La Regione Piemonte ha pubblicato le indicazioni riguardo l'applicazione della Dgr dello scorso 29 aprile, per fornire chiarimenti più dettagliati sugli interventi e la copertura delle spese.

Le misure di difesa sono suggerite dagli Ambiti Territoriali di Caccia e dai Comprensori Alpini, enti preposti anche a coprire il costo degli interventi di prevenzione messi in atto. In particolare, queste misure di prevenzione devono essere attuate nei luoghi in cui i danni sono reiterati nel tempo, ma in modo che sia efficace e sostenibile l'azione (restano quindi fuori discussione le recenti, ad esempio, le piattaforme dei grandi uccelli).

Commenta il direttore interprovinciale Cia **Daniele Botti**: «La Regione Piemonte ha ascoltato le osservazioni che come Cia abbiamo presentato: ci sono terreni che non si possono difendere se non a costi esorbitanti. Se ci sono danni reiterati su terreni agricoli e si possono reiterare le misure di difesa va bene che siano a carico del soggetto propONENTE, ma gli interventi di difesa non sono efficaci, devono essere corrisposto anche il pagamento del danno. Consideriamo che chi se l'agricoltore impegna a difendere con operazioni di prevenzione, è giusto che ci sia il contributo. Ma sarebbe anche bene che l'entità del contributo sia definito preventivamente, senza aspettare che il danno sia subito e calcolato al termine dell'anno in misura variabile a seconda della disponibilità finanziaria: l'agricoltore deve poter contare su una piazzistica chiara per svolgere la propria attività».

FAUNA SELVATICA Cia Agricoltori delle Alpi chiede la sospensione del procedimento

Cinghiali? Non serve commissariare Atc e Ca

Il presidente Stefano Rossotto: «Non bisogna mollare il tiro, rischiamo il dilagare della peste»



«Chiediamo di sospendere il procedimento di commissariamento degli Atc (Ambiti territoriali di caccia) T03, TO4 e TO5 in virtù dell'irrelvanza delle contestazioni che vengono loro mosse e, soprattutto, perché tale provvedimento provocherebbe un rallentamento, o, peggio, una ferma delle attività di contenimento della fauna selvatica e di indennizzo dei danni agli agricoltori, unici soggetti danneggiati da questa situazione».

Così il presidente di Cia Agricoltori delle Alpi, **Stefano Rossotto**, sintetizza la richiesta contenuta nella lettera firmata congiuntamente con il presidente regionale di Confagricoltura Piemonte, **Tommaso Visca**, indirizzata alle autorità competenti di Città Metropolitana di Torino e della Regione Piemonte.

«La situazione ereditata a suo tempo sui bilanci dell'Atc T03 è stata sanata - osserva Rossotto - e, nonostante alcuni rilievi successivamente chiariti e risolti, il bilancio 2023 è stato approvato entro il termine di legge del 31 dicembre 2023. Va dato atto come, in questi anni, le tre Atc sono state il loro predecessore abbiano svolto un'efficace azione di contenimento degli ingerimenti, riducendone significativamente il numero. Bloccare questa attività con il commissariamento esporrebbe il territorio al gravissimo rischio del dilagare della peste suina, soprattutto in un'area, quella del Chierese, che si trova a ridosso della zona rossa già interessata dal contagio».

Il presidente Rossotto ricorda come Cia Agricoltori delle Alpi sia stata la prima Organizzazione a

invocare un commissario con poteri straordinari e l'utilizzo dell'esercito per la gestione dell'emergenza legata alla peste suina, «provvedimenti che andrebbero ulteriormente rafforzati, anziché depontenziati dall'azzeccamento degli Atc».

«Ciò nonostante, le tre organizzazioni che Atc e Ca (Comparti alpini) vadano radicalmente riformate - rilancia Rossotto - , perché i meccanismi di rappresentanza tuttora in atto favoriscono la componente dei cacciatori, i quali non sempre hanno un sincero interesse al depopolamento degli ungulati. Ricordiamo che il cinghiale e la selvaggina si nutrono del nostro lavoro creando grossi danni, che in molti casi non vengono riconosciuti. Siamo pronti a fare la nostra parte, ma ora non bisogna mollare il tiro sui cinghiali».

SPESA IN CAMPAGNA Le scolaresche di Settimo Torinese all'azienda agricola La Primula di Pianezza

L'emozione della prima volta in visita alla stalla

L'emozione e la straordinaria importanza di accompagnare per la prima volta le scolaresche in visita a una stalla. Nell'ambito delle iniziative promosse da Spesa in Campagna, le classi prime dell'Istituto Comprensivo di Settimo Torinese, che già avevano partecipato al laboratorio sulla filiera corta, lunedì 3 giugno sono state ospitate dall'azienda agricola La Primula di Pianezza per scoprire la calcosa di più sul mondo del bestiame. «Su 50 bambini - osserva la referente della Formazione di Cia Agricoltori delle Alpi, **Kezia Barbuio** - solo 6/7 avevano già visto



dele vacche dal vivo e questo perché con le loro famiglie erano stati in visita presso delle fattorie didattiche. Per tutti gli altri è stato un primo incontro che ha destato sensazioni

forti, gioco, odori ed esperienze: tattili, percepibili, hanno anche accarezzato i vitellini. I bambini di città hanno bisogno di momenti come questi e siamo felici di poter collaborare

con le scuole per avvicinare i giovani al mondo agricolo, partendo dai più piccoli, ma proponendo percorsi diversi in funzione dell'età. Sapere da dove proviene il

latte per molti non è affatto scontato, mentre decisamente più usuale è l'approccio al gelato, che pure è un derivato del latte. Per questo, la lezione didattica si è trasferita dal-

la stalla alla vicina Fattoria del gelato, dove i bambini hanno potuto gustare con una nuova consapevolezza la crema fioridalle e giocare all'aria aperta della campagna.

Foragri Agrichef a lezione di cucina rurale piemontese



Nuova tappa torinese del corso di aggiornamento dedicato agli agricoltori e realizzato da Cia Consulenze Piemonte Srl a favore delle aziende associate a Cia Agricoltori italiani, con il finanziamento di Foragri, il fondo paritetico interprofessionale del settore agricolo.

Lunedì 3 giugno i docenti sono stati i professori **Snippi** e **Crivello** dell'Istituto Alberghiero Colombo di Torino e le materie trattate hanno spaziato dall'estetica del piatto alla pasticceria. Mentre il 17 giugno in provincia di Asti, nell'ambito del modulo

didattico sull'identità culturale della cucina rurale piemontese, si è parlato di vini piemontesi, tra degustazione e principali abbinamenti gastronomici e delle ricette della cucina rurale piemontese, tra tradizione e innovazione. Docenti **Elena Massarenti** e **Alessandro Feli**.



UP FARMING Concluso in Galizia il Progetto europeo Erasmus+, adesso tocca alla Turchia

Arrivederci Spagna, l'agricoltura ci unisce

Valutazione della sostenibilità e della comunicazione: i temi cardine della formazione per una nostra delegazione

A maggio si è concluso il progetto europeo Up Farming realizzato da Cia Agricoltori italiani delle Alpi nell'ambito della misura Erasmus+ small scale.

Una delegazione della nostra Organizzazione, guidata dal direttore Cia Agricoltori delle Alpi Luca Andreis, dalla responsabile dell'Area Progetti Elena Massarenti e dalla responsabile dell'Area Formazione Kezia Barbuio, ha partecipato all'evento transnazionale conclusivo svoltosi presso il partner spagnolo Agaca, in Galizia.

Qui sono state visitate aziende del settore latte aderenenti alla Cooperativa Clun, si è dialogato con i gruppi di donne, alberghi e ristoranti di Se, visitato il Pazo Baion e incontrato i presidenti di Horsal (cooperativa orticola), Condes di Albarei, Bodegas Martin Códax e Paco & Lola (cooperative del settore vitivinicolo).

«Al termine di questo importante percorso esperienziale e formativo - osserva il direttore Andreis -, l'auspicio è di poter proseguire la



collaborazione con i nostri partner spagnoli sui temi di comune interesse, riguardanti non soltanto aspetti tecnici, ma anche legali al tema della rappresentanza agricola e del cooperativismo. Viaggiare e confrontarsi con i colleghi professionali e gli esperti degli altri Paesi ha messo la mente e aiutato a essere più consapevoli e determinati nel proprio lavoro. La ricaduta positiva di questi Progetti sul tessuto delle nostre imprese è evidente, non solo a breve, ma a lungo termine, perché seminare vuol dire, in prospettiva, raccogliere».

Supportato dai docenti del Disafà dell'Università di Torino, Up Farming, avviato



due anni fa, ha sviluppato un percorso formativo per dieci giovani italiani e spagnoli (diplomati/laureati in agraria, tecnici, allevatori) sui temi della valutazione della sostenibilità e della comunicazione.

«Il Progetto - ricorda la responsabile Elena Massarenti - ha previsto diverse attività di formazione sia tra i due Paesi e visite aziendali, con l'obiettivo di fornire agli agricoltori le competenze e gli strumenti per sviluppare

maggiore capacità di analisi della comunicazione e della sostenibilità delle loro aziende».

Spiega la responsabile della Formazione Kezia Barbuio: «Il tema della sostenibilità viene considerato elemento

centrale dello sviluppo economico e viene declinato sotto almeno tre aspetti, che sono la sostenibilità economica, ovvero il mantenimento per le generazioni future dei livelli di consumo, agiatazza, utilità o benessere; comparata a questi aspetti, la sostenibilità ambientale, ovvero il consumo di risorse ad un tasso che ne consente il rinnovamento e la produzione di sostanze di rifiuto ad un tasso che ne consente il riassorbimento ambientale e la sostenibilità socio-culturale, ovvero il mantenimento dei requisiti di pace, sicurezza, equità e giustizia sociale, lotta alla povertà, diritti umani e del lavoro».

Conclusa l'esperienza spagnola, in questi giorni se ne svolge un'altra, sempre in ambito Erasmus, questa volta con la Turchia, grazie a un nuovo Progetto, Y+R acronym di Joint Venture Youth and Research community together for environmental education, sviluppato a livello regionale da Cia-Agricoltori italiani del Piemonte. L'agricoltura non si ferma mai.

In occasione della XIV edizione di "Di Freisa in Freisa - un vitigno, mille volti", Cia Agricoltori delle Alpi ha collaborato al workshop gratuito organizzato dal Consorzio del Freisa di Chieri e Collina Torinese e dedicato a viticoltori, produttori e appassionati di viticoltura ed enologia.

L'incontro, moderato da Danilo Pezzati, è dedicato nello specifico alla salute del vigneto, dal suolo alla pianta, tra tradizione e innovazione, si è svolto domenica 19 maggio al Freisa Lounge di piazza Cavour, a Chieri, con riscontro di pubblico da tutto esaurito.

Con il contributo di due relatori esperti, Silvia Guidoni, professore associata Disafà dell'Università

ENOLOGIA | Successo del convegno sul vitigno Freisa il 19 maggio al Freisa Lounge di Chieri

La salute del vigneto, dal suolo alla pianta



tà di Torino, e Massimo Pinna, agronomo e presidente Alab (Associazione italiana agricoltura biologica) in Piemonte, si è approfondito la cura e la salute del vitigno Freisa, ma anche la tecnica di coltivazione e le innovazioni agronomiche più interessanti, contestualmente all'analisi della situazione sulla coltivazione della vite nelle aree della Collina Torinese e Monferrato Astigiano, portando alla luce nuove prospettive per adattare quest'attività ai cambiamenti in atto.

GRUPPO CAPAC UNA ORGANIZZAZIONE DI AGRICOLTORI AL SERVIZIO DEGLI AGRICOLTORI



LE NOSTRE COOPERATIVE

Dora Baltea Soc. Agr. Coop.
via Rondissone - Villareggia (TO) Tel. 0161 45288
la Mazzatorta di Villareggia
Loc. Benna - Alice Castello (VC) Tel. 0161 90581
Magazzino di Saluggia

CMBM Soc. Agr. Coop.
via Conzano - Ossimiano (AL) Tel. 0142 809575

Agrofiori del Canavesio Soc. Agr. Coop.
Fraz. Boschetto - Chivasso (TO) Tel. 011 9195812
Magazzino di Romano C.se
via Brile - Romano Canavese (TO) Tel. 0125 711252

Nevea Soc. Agr. Coop.
C.ca Velladina - Oliva Presso Chieri (TO)
Tel. 011 9469051

San Pietro del Gallo Soc. Agr. Coop.
Fraz. San Pietro del Gallo - Cuneo
Tel. 0171 682128

Agri 2000 Soc. Agr. Coop.
via Chiesa - Castagnole Pte (TO)
Tel. 011 9882556
Magazzino di Carignano
via Castagnole - Carignano (TO) Tel. 011 9692580

Vigneuse Soc. Agr. Coop.
via Cavour - Vigone (TO) Tel. 011 9809807

CAPAC ZOO s.r.l.
Via Circonvallazione - Castagnole Pte (TO)
Tel. 011 9868856



NUOVO DOBLÒ **ISPIRATO AL FUTURO**



APPROFITTA DEGLI INCENTIVI STATALI.
Con leasing Evolease 60 canoni da **254€, ANTICIPO ZERO.**

OFFERTA VALIDA FINO AL 30 GIUGNO 2024 IN CASO DI ROTTAMAZIONE CON INCENTIVI STATALI
WIAWI.FIATPROFESSIONAL.IT

FRAT
PROFESSIONAL

Ese. di leasing finanziario Evolease su DOBLO' VAN CH1.2 Benzina 110cv MT6: Prezzo di Listino 20.700 € (Messa su strada, I.P.T. e contributo PFU esclusi). Prezzo Promo 15.950 €. Valore fornitura 15.950 €. Anticipo 0 €, durata 60 mesi; **60 canoni mensili da 254 €** (incluse spese di gestione di 15,17 € /canone ed il servizio

**SIAMO APERTI dal lun. al ven. 9-13/14-19,30
Sabato mattina 9-13**

TORINO Via G. Reiss Romoli, 290
Tel. 011 22 62 011

Seguici su: www.spaziogroup.com - veicolicommerciali@spaziogroup.com

SPAZIO

LA CITTÀ DEI VEICOLI COMMERCIALI